TORINO
Anno 73 Num. 280
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

OMAGGIO

Sabato-Domenica
25 [illegible]embre 1939
[illegible] VIII

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea cantata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. [illegible] Anno L. 200, Semestre 104, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2[illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La reazione dei non belligeranti al blocco dei traffici commerciali

Vibrata protesta di Tokio al governo inglese

I diritti di belligeranza e gli impegni violati Minaccia di adeguati provvedimenti nel caso che siano danneggiati gli interessi nipponici

Tokio, sabato sera.

L'Agenzia Domei informa che il portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato che l'Ambasciatore del Giappone a Londra, Mamoru Shigemitsu, ha fatto ieri una vibrata protesta presso quel Governo per i sistemi previsti dagli inglesi per combattere i sistemi germanici di guerra navale.

Oltre il limite

Il portavoce ha posto in rilievo che non soltanto il Giappone, ma anche i Governi di altre Nazioni neutrali, fra cui quelli dei Paesi scandinavi, del Belgio e dell'Olanda, hanno presentato proteste del genere a Londra contro gli intralci che il Governo britannico oppone alla navigazione mercantile delle navi neutrali, andando oltre quelli che sono i diritti di belligeranza.

« Le misure annunciate dal Primo Ministro britannico — ha proseguito il portavoce — vanno oltre il limite delle rappresaglie consentite dal diritto internazionale, non solo, ma sono contrarie agli impegni presi dal Governo britannico con il Giappone di non immischiarsi nei trasporti delle merci germaniche effettuati a mezzo di piroscafi nipponici.

Egli ha quindi affermato che in seguito ai provvedimenti inglesi non sarà la Germania soltanto quella che ne verrà a soffrire, ma anche, e in maggior misura, i neutri.

Rilevato come l'applicazione dei provvedimenti britannici costituirebbe un arresto completo delle importazioni del Giappone dalla Germania, il portavoce ha concluso affermando che se i suoi interessi dovessero subire danneggiamenti, il Giappone sarà costretto a prendere adeguati contropravvedimenti.

D'altra parte si apprende che l'Agenzia Domei comunica che il blocco inglese contro la Germania è stato vivamente criticato nei circoli politici nipponici, poichè tale misura è un'evidente violazione dei trattati internazionali e dei diritti dei neutri.

Il giornale Chugai Scioghio Scimpo, che è il più autorevole quotidiano commerciale e finanziario del Giappone, si occupa in un articolo di fondo dei rapporti con gli Stati Uniti e chiede al Governo di fare passi immediati per la conclusione di un nuovo accordo commerciale nippo-americano. Il giornale rimprovera la lentezza con cui viene trattato tale importante problema dagli organi governativi.

Le operazioni in Cina

Il portavoce del Comando del Corpo di spedizione in Cina ha dichiarato che il Giappone sta combattendo per creare una situazione di reciproca assistenza e prosperità fra il Giappone e la Cina stessa e non per odio contro le masse cinesi.

Il portavoce, commentando poi la presa di Nanning, ha dichiarato che le forze nipponiche non esiteranno a collaborare alla ricostruzione della Cina, non soltanto con Wang Ching Wei ed i suoi seguaci, ma anche con capi militari del Governo di Chung King e con i locali signori della guerra cinesi, i quali la rompano con Ciang Kai Scek e collaborino col Giappone.

Egli ha soggiunto che l'occupazione di Nanning priva il Governo di Chung King della sua più importante via di rifornimento di armi e di munizioni dall'Indocina.

Dopo aver detto che le forze nipponiche continueranno le loro spedizioni punitive fino a quando il Governo di Ciang Kai Scek resterà al potere e fino a quando vi saranno influenze antinipponiche in Cina, anche dopo l'insediamento del nuovo Governo centrale cinese, il portavoce ha affermato che la campagna di rastrellamento in Cina continuerà, salvo che le vite e le proprietà dei giapponesi non siano completamente protette.

Egli ha concluso rilevando che, dati i pericoli derivanti dall'attuale guerra in Europa, Giappone, Mancikuò e Cina debbono stringere sempre più i loro legami per assicurare la tranquillità nell'Asia orientale.

Il bollettino francese

Parigi, sabato sera.

Il bollettino di guerra di stamane dello Armate francesi dice:

« Nulla di importante da segnalare nel corso della notte ».

Ampio rilievo inglese ai colloqui di Palazzo Chigi

Londra, sabato sera.

La stampa inglese di stamane studia ancora a lungo il problema posto dalla presenza delle mine, magnetiche e di altro genere, attorno alle isole britanniche.

I giornali non nascondono che questo aspetto della guerra presenta gravi pericoli e che i tedeschi riparleranno per qualche tempo ancora dei successi,

ma sono convinti che il rimedio per combattere efficacemente l'azione tedesca è già trovato e che, malgrado la perdita di vite umane e di materiale, la Gran Bretagna possiede risorse sufficienti per non inquietarsi oltre misura di questa minaccia.

Aerei e navi

Il redattore navale del *Daily Mail* pensa che il pericolo delle mine è grave e che per qualche settimana ancora saranno causati danni.

La mina lanciata dagli aeroplani è meno pericolosa, perchè ogni apparecchio non ne può lanciare che otto, mentre il sottomarino porta a bordo quarantotto mine magnetiche. Inoltre gli aeroplani hanno bisogno di una certa luminosità per operare e di notte approfittano del chiaro di luna. Le mine che non vengono posate ove passa la navigazione non servono a nulla, senza contare che, nel caso dell'aeroplano, quasi sempre si può vedere dove esso posa le mine, mentre pel sottomarino lo si ignora completamente.

Il *Daily Herald* scrive che con la posa delle mine la guerra è entrata in una fase nuova e più minacciosa.

« E' inutile dissimulare i risultati — prosegue il giornale — ottenuti dai tedeschi, ma il popolo britannico non sarà abbattuto dal nuovo attacco, che non cambia la situazione ».

Il redattore del *Daily Telegraph* pensa che l'Ammiragliato sa come lottare contro le mine e che le pratiche terroristiche tedesche sono la prova del fallimento della prima parte della campagna e segno di debolezza.

« La guerra delle mine — egli scrive — è la confessione che i sottomarini, perseguitati e distrutti dalla marine inglese e francese, non possono più mantenere un ruolo di primo piano.

La maggior parte dei giornali inglesi sottolineano che i due inglesi catturati a Venloo dalla Gestapò erano stati incaricati dal Governo britannico di recarsi alla frontiera per prendere conoscenza di serie proposte di pace tedesche, ma che essi non erano latori di alcuna proposta emanante dal Governo di Londra. I due inglesi, capitano Best e maggior Stevens, sono attualmente a Berlino ove attendono che si inizi il processo che si svolgerà a Lipsia. Il *Daily Mail* annuncia che la moglie del capitano Best è arrivata ieri a Londra in aeroplano.

Il *Daily Express* crede sapere che Giorgio Elser, accusato dell'attentato di Monaco, era prigioniero dal 1937 nel campo di Dachau, e che è stato condotto alla frontiera svizzera la scorsa settimana e arrestato di nuovo dalla Gestapò.

Il passo italiano

Passando poi alle relazioni internazionali si deve rilevare che la comunicazione fatta dal conte Ciano ai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra non è commentata dai giornali londinesi, che la pubblicano però in rilievo sulle prime pagine.

Il corrispondente romano del Daily Telegraph *osserva che, benchè non si possa tecnicamente qualificare il passo italiano come una protesta, si può ben dire che esso è ispirato dal desiderio di proteggere gli interessi italiani.*

A sua volta il corrispondente romano del *Times* osserva che la visita del Maresciallo Balbo al Duce, al quale ha presentato i capi delle Forze Armate italiane in Libia, è la conferma della preparazione italiana.

« conferma anche che la posizione di « non belligeranza » non è dovuta al fatto che l'Italia non sia preparata e pronta ad ogni eventualità.

Se ne deduce, pertanto, che l'Italia sorveglia con gran cura ogni possibile minaccia contro i suoi interessi economici e politici nel Mediterraneo.

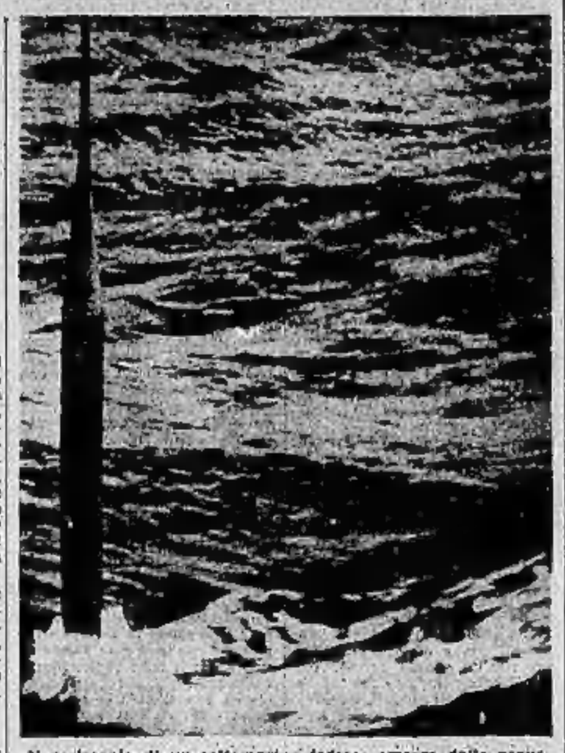
Anche la Svezia eleva proteste

Stoccolma, sabato sera.

Il comunica ufficialmente che nel quadro dei negoziati anglo-svedesi a Londra, la Svezia ha fatto un passo energico contro la intensificazione esaminata dall'Inghilterra della guerra commerciale. Gli svedesi della delegazione hanno sottolineato le gravi conseguenze che tali misure avrebbero per la navigazione dei paesi neutrali.

Scoppio di una mina francese

Soldato tedesco nell'atto di far saltare una mina disposta dai francesi su di un terreno da cui si sono ritirati.



Il periscopio di un sottomarino tedesco emerge dalle acque del Mare del Nord per sorvegliare l'orizzonte.

Distinzioni e sottigliezze di commentatori parigini

Parigi, sabato sera.

La reazione delle Nazioni neutrali alle rappresaglie franco-inglesi aventi lo scopo di impedire qualsiasi commercio dalla Germania è vero di cosa preoccupa queste sfere dirigenti, sia per l'ampiezza che essa ha già raggiunto o sia per l'ampiezza molto maggiore in previsione.

L'Olanda ha protestato il 23 corrente a Londra con una formale Nota diplomatica; l'Ambasciatore del Belgio ha consegnato ieri al Quai d'Orsay il testo di una Nota rimessa al Foreign Office; inoltre si annuncia come imminente una riunione di rappresentanti degli Stati costituiti del gruppo di Oslo, con lo scopo di proteggere gli interessi di tale gruppo.

Le conseguenze

Infine non è passato inosservato a Parigi che tanto la radio italiana quanto la radio tedesca hanno annunziato che il conte Ciano ha convocato gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra onde far loro presente che le misure decise a Londra, e alle quali Parigi ha sottoscritto, potrebbero portare pregiudizio alla navigazione italiana.

Una certa reazione era stata prevista dalle due Capitali alleate, ma quella che già si constata, anche se essa non prendesse maggiori proporzioni e maggior vigore, supera certamente le previsioni.

A titolo di consolazione qualche sottile osservatore diplomatico rileva che alle proteste fatte e a quelle in vista non va attribuito il medesimo senso, perchè i motivi da cui esse sono ispirate variano da paese a paese. Secondo Pertinax — il quale nell'*Ordre* fa distinzione fra paesi effettivamente neutri e altri paesi che « hanno in testa ben più gravi pensieri », il Belgio e l'Olanda difendono la loro situazione, seguendo le regole tradizionali, ma gli avvenimenti distruggono a poco a poco il privilegio dei neutri; ecco un fatto. Naturalmente Londra e Parigi pretendono che non ad esse incombe la responsabilità dell'evoluzione verso la soppressione dei diritti dei neutrali. Sarà interessante conoscere il contenuto della nota del Belgio se, come si afferma, essa rappresenta un ampio sviluppo dell'aspetto giuridico della questione.

In quanto ai grandi Stati, che sono essi pure in causa, ed che essi hanno in testa — scrive Pertinax — è ben differente da ciò che fa agire i neutri minori. « Essi si dichiarano bensì solidali nel conflitto attuale, ma i grandi Stati non possono dimenticare nè trascurare la realizzazione di programmi politici e territoriali, rispetto ai quali i mali di cui soffrono le loro flotte mercantili contano poco; non per conseguenza, non possono vedere nelle rappresaglie anglo-francesi che un fatto da coordinare con la politica dei loro scopi maggiori. Ottenere la soppressione delle rappresaglie sarebbe per loro un mezzo e non un fine ».

Gioco d'interessi

La sola giustificazione giuridica che gli alleati invocano a sostegno delle loro rappresaglie è che queste hanno avuto nella precedente grande guerra una applicazione analoga e che allora e per pochi mesi soltanto gli Stati Uniti fecero delle riserve, precedente che Londra e Parigi invocano a loro favore e contro l'opposizione presente.

Il *Figaro* afferma che la Germania cerca di provocare una specie di coalizione di Potenze ferite nei loro interessi dalle misure franco-inglesi e il giornale non si dissimula che il Reich, se raggruppasse intorno a sè tutti i malcontenti, fortificherebbe la propria posizione, ma il *Figaro* non ritiene che tale coalizione sia possibile, perchè « i neutri hanno degli interessi troppo importanti e troppo evidenti con gli alleati », onde essi non romperanno le loro relazioni con le Nazioni che « contribuiscono alla loro prosperità commerciale e rispettano e persino garantiscono la loro indipendenza ».

L'Italia ha già subito perdite a causa della piega presa dalla guerra marittima, ma De Kerillis nota nell'*Epoque* che gli interessi italiani sarebbero veramente danneggiati se le misure britanniche fossero applicate rigorosamente nel Mediterraneo. « Per il momento la navigazione italiana trae grandi profitti dal vero monopolio che gli avvenimenti le assicurano per il trasporto di passeggeri di tutti i paesi d'Europa verso l'America ».

L'*Epoque* riferendosi all'*Evening Standard*, che aveva pensato forse più comodo e più vantaggioso per l'Inghilterra estendere il blocco all'Europa intera, osserva che teoricamente e tecnicamente il suddetto giornale ha forse ragione, ma che « delle considerazioni di sentimento e di politica più realistica spingono Inghilterra e Francia a rispettare in ogni occasione gli interessi italiani ».

Il senatore Fabry vorrebbe far comprendere nel *Matin* al Belgio e Olanda che i loro guai sono inevitabili, perchè essi si trovano « rinchiusi nel fronte di battaglia obbligatorio ». Questo aggettivo è pericoloso ad usarsi, perchè esso è a doppio taglio. « Fino a quando Belgio e Olanda — si domanda il predetto senatore — potranno tenersi fuori del conflitto, ove fatalmente le due Nazioni entreranno? Il rischio si precisa ogni giorno un po' di più di vedere la battaglia allargarsi in casa loro. Questo rischio è solo tedesco? Leggendo il senatore Fabry si dovrebbe rispondere di no; infatti egli scrive che « è pure per Bruxelles e Amsterdam legge che gli alleati possono raggiungere la Ruhr, l'Hannover e Berlino ».

F. dal Padulo

Autonomisti di Malta arrestati per ordine del Servizio Segreto inglese

Valencia, sabato sera.

L'equipaggio di una nave spagnola giunta in questo porto proveniente da Malta, ha riferito che il Servizio segreto inglese ha ordinato numerosi arresti a Malta.

Fra questi arrestati si trovano pure i capi del movimento che desidera instaurare l'autonomia di Malta ed in primo luogo l'introduzione dell'italiano come lingua ufficiale. Tre dirigenti del partito della libertà di Malta sono stati deportati prima della guerra ed incarcerati nella fortezza di Gibilterra.

Tali notizie hanno provocato enorme sensazione a Malta, malgrado, che le autorità britanniche abbiano fatto tutto il possibile per nascondere questi avvenimenti, data l'importanza strategica dell'isola.

Uno scontro in alto mare

Nave da guerra britannica camuffata da mercantile olandese silurata da un sottomarino tedesco

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito trasmette il seguente comunicato ufficiale:

« Sul fronte occidentale attività locale degli elementi di esplorazione. In certi punti debole attività delle artiglierie. Gli aviatori francesi hanno eseguito alcuni voli di ricognizione sulla regione di frontiera mentre i nostri aviatori dalle squadriglie da ricognizione hanno effettuato parecchi voli fin sul mezzogiorno della Francia.

« Un sottomarino tedesco ha distrutto una nave britannica da guerra camuffata in vapore olandese. Essa stazzava 7000 tonnellate.

« Secondo informazioni britanniche, il vapore britannico «Mangalore» di 8000 tonnellate ha urtato contro una mina sulla costa sud-est dell'Inghilterra ed è affondato ».

Risentimento olandese per il siluramento della petroliera « Sliedrecht »

Amsterdam, sabato sera.

Tutti i giornali olandesi pubblicano commenti che stigmatizzano aspramente il siluramento della petroliera olandese *Sliedrecht* e i procedimenti impiegati dal Reich nella lotta sottomarina.

Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* dice nel suo editoriale che « le condizioni di questo siluramento sono inammissibili, considerando che la petroliera faceva rotta verso un porto norvegese, quindi neutrale. Malgrado l'esame dei documenti di bordo e la prova del capitano, la nave è stata affondata.

« Tali procedimenti incrinano la fiducia nelle assicurazioni date dalla Germania di risparmiare i veri interessi degli Stati neutrali ». I giornali biasimano anche l'atteggiamento del comandante del sommergibile che ha abbandonato l'equipaggio su fragili imbarcazioni aperte in un mare grosso e molto lontano dalla costa.

« Una sola soluzione si presenta — scrive il citato giornale — ha raggiunto fino ad ora la costa, e questo modo di agire verso un equipaggio neutrale è tale che certamente il nostro Governo sarà protesta che indirizzerà a Berlino mostrerà bene in rilievo questo aspetto della questione.

Gli armatori olandesi pertanto prendono tutte le misure per navigare lo stesso. E' così che un convoglio è già partito preceduto dal rimorchiatore speciale *Zwaartsee* munito di apparecchi dragamine. Il convoglio comprende tre navi olandesi, fra le quali il *Blommfontein*, diretto nell'Africa del sud. In seguito lo *Zwartsee* accompagnerà tre navi che fanno ritorno in Olanda.

Polemica a Washington sulla decisione inglese di visitare le navi americane

Washington, sabato mattino.

Secondo l'*Associated Press* degli alti funzionari dell'Ambasciata della Gran Bretagna a Washington avrebbero dichiarato che l'Inghilterra obbligherà le navi americane eventualmente fermate da lei a portarsi nei porti di controllo.

Per tal motivo queste navi, contrariamente alla legge americana sulla neutralità, dovranno entrare nella zona delle ostilità.

Il Governo britannico — dicono gli inglesi — non può lasciarsi fermare dalle disposizioni di una legge americana.

Il Governo degli Stati Uniti pensa, a sua volta, che la legge sulla neutralità americana impegnerà i belligeranti a rispettare maggiormente le navi americane. L'*Associated Press* crede che gli Stati Uniti faranno delle proteste a Londra, nel caso in cui una nave americana venisse obbligata ad entrare in un porto britannico.

Quale è il tonnellaggio delle navi da carico dei belligeranti e dei neutri

Stoccolma, sabato sera.

Malgrado le notevoli falcidie che tutti i giorni, si può dire, vi apporta la guerra sui mari dalla Germania contro la Francia e l'Inghilterra, il tonnellaggio del naviglio da commercio mondiale, è ancora di circa il 50% superiore a quello che era nell'agosto del 1914. In quanto che stralcia nasare di 68.250.000 tonnellate contro i 45.000.000 di 25 anni fa.

E' interessante in proposito rilevare che la Gran Bretagna pur disponendo oggi come allora della maggiore flotta da commercio, è tuttavia scesa da 18,8 milioni di tonn. a 17,8. La Germania, seconda nel 1914, con tonnellate 5 milioni 100.000, è passata al quinto posto con 4,8 milioni. Sono invece considerevolmente aumentate le marine mercantili degli Stati Uniti, 9,9 milioni contro appena 3,3, del Giappone che registra ben 5,6 milioni di tonnellate di registro nei confronti del poco più del milione di naviglio che aveva nel 1914, e dell'Italia che si avvicina rapidamente ai 4 milioni di tonnellaggio.

La Norvegia, con un aumento netto di oltre 3 milioni di tonnellate è al primo posto fra gli Stati Scandinavi: esattamente l'eccellente e modernissima flotta da carico norvegese conta 5.200.000 di tonn. La Svezia la presso a poco

Anti-aereo tedesco

Un moderno cannone contraereo tedesco postato sulla linea di protezione delle retrovie.

un milione, è passata ad 1.56 e la Danimarca ad 1,17 milioni contro 770.000 tonnellate di dislocamento.

Specialmente di eccezionale importanza nella valutazione del valore e dell'efficienza di una marina da commercio, è l'età media dei bastimenti che la compongono. Non meno del 28% delle navi giapponesi, è inferiore a 6 anni. La percentuale corrispondente è del 24% per la Norvegia, del 23% per l'Olanda, del 16,0% per la Germania, del 15% per l'Italia. Negli Stati Uniti si scende al 6%, il che vuol dire che la maggior parte del naviglio mercantile nord-americano, è relativamente antiquato.

Londra acquista metà del tonnellaggio greco

Atene, sabato sera.

Il Ministro della Gran Bretagna ad Atene ha avuto recentemente un colloquio con Metaxas, al quale ha sottoposto la proposta britannica di acquistare naviglio greco.

Si apprende che la Grecia consegnerà la metà circa del suo tonnellaggio di navi all'Inghilterra. I circoli ateniesi sono del parere che la Grecia trarrà da questa transazione un utile di cinque milioni di dracme.

L'imperialismo inglese in una aperta denuncia germanica

Berlino, sabato sera.

La *Corrispondenza Diplomatica e Politica Tedesca* scrive che

« Il corso che la guerra ha assunto sino ad ora, e cioè il modo col quale i neutrali hanno accettato sino ad ora la violazione al diritto delle genti da parte dell'Inghilterra nel campo di blocco, sembra soddisfare Londra ed incoraggiarla a nuove azioni. Si crede parimenti a Londra che sia possibile esigere da parte dei neutri un certo interesse allo svolgersi della guerra perchè « l'Inghilterra è sulla buona strada di liberare il mondo dal nazismo ».

« Il segno però va più oltre quando appunto ai Comuni è stato proposto a Chamberlain il « controllare la possibilità, in connesso con la ricostruzione internazionale dopo la guerra, di annettere ancora altri Paesi nell'orbita dell'impero mondiale britannico ».

« In ogni caso — continua la *Corrispondenza* — è prevista l'annessione dei neutrali quali dominions o come soggetti alla predominazione britannica marittima.

« Soltanto chi si mette a disposizione degli inglesi ha il diritto di assicurare i mezzi d'esistenza, continuando il commercio con l'Oltremare. Se ciò avvenisse, ciò che rimarrebbe dall'idea di neutralità o di imparzialità è naturalmente incomprensibile ed impercettibile.

« Il metodo inglese persegue un piano coerente nel campo politico. Gli Stati neutri sono considerati come luogo più adatto dove i preparativi possono essere fatti per distruggere la sicurezza della Germania. In alcuni ambienti si va così lontano che non si ha più la forza di vedere le cose come si presentano per poter agire come sarebbe necessario.

« Simili sotterfugi non eccitano l'ilarità ma esigono che si rifletta. Questi sistemi reclamano l'attenzione della Germania ».

La Germania rilascia diversi vapori neutri destinati agli Stati Uniti

New York, sabato mattino.

Si apprende che la Germania ha rilasciato diversi vapori neutri destinati agli Stati Uniti, dopo aver ricevuto dal Governo di Washington l'assicurazione che i rispettivi carichi non sono destinati a essere riesportati verso Paesi belligeranti.

Le reali perdite dell'aviazione tedesca

Un comunicato ufficiale francese

Parigi, sabato sera.

A proposito delle notizie contraddittorie pubblicate dalla stampa tedesca riguardo al numero degli apparecchi tedeschi caduti in Francia nel corso dei recenti combattimenti aerei, il Gran Quartiere Generale dell'Aria comunica ufficialmente le seguenti precisazioni:

« Il 22 novembre sei apparecchi nemici sono stati abbattuti, cinque dei quali sul nostro territorio, e cioè un *Messerschmidt 109* ad Haraucourt, nella regione di Mezieres, il pilota è rimasto ucciso. Un *Messerschmidt 109* a Strasburgo, il cui pilota è stato fatto prigioniero; un altro *Messerschmidt 109* a Goersdorf a 30 chilometri da Wissemburg, il cui pilota è stato fatto prigioniero; un *Messerschmidt 109* a Hatten, a nord di Hagenau, il cui pilota è rimasto ucciso; un *Messerschmidt 109* a Remening Le Puttelange, il cui pilota è stato fatto prigioniero.

« Un nostro apparecchio, un *Heinkel 3* è stato attaccato nel cielo di Gravelines. Secondo l'*Agenzia Belga* questo apparecchio è caduto nella regione di Thourout, in territorio belga. Il pilota è rimasto illeso; tre altri passeggeri sono rimasti uccisi.

« Il 23 novembre 8 apparecchi nemici sono stati abbattuti sul nostro territorio dalle forze aeree franco-britanniche, e cioè un *Dornier 17* a Rancourt, nella regione di Mezieres; tre feriti fatti prigionieri. Un altro *Dornier 17* a Cortebrune, presso Besançon; l'apparecchio è precipitato e l'equipaggio è rimasto ucciso; un *Rinkon 3* a Macken, a sud di Boulay; due uccisi e due prigionieri, uno dei quali ferito. Un *Dornier 17* ad Angeville. L'apparecchio è precipitato e l'equipaggio è rimasto ucciso. Un *Dornier 17* a Brus sur Meuse vicino a Verdun; tre aviatori fatti prigionieri. Un *Dornier 17* ad Audun le Roman vicino a Thionville; l'equipaggio è rimasto ucciso. Un *Dornier 17* ad Ecury sur Coole, presso Chalons sur Marne; l'equipaggio è rimasto ucciso ».

Una nuova lista delle perdite subite dall'Aviazione inglese

Londra, sabato sera.

Il Ministero dell'Aviazione comunica la nuova lista delle perdite subite e cioè: 33 morti, 8 scomparsi e un prigioniero.

I terroristi irlandesi

Sei cabine telefoniche fatte saltare nella notte

Londra, sabato sera.

Nel corso della notte i terroristi irlandesi hanno fatto saltare con la dinamite la cabina telefonica pubblica del quartiere di Willesden. Cinque cabine simili sono state fatte saltare nella notte a Birmingham. Non si deplorano vittime.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 25 novembre 1939)

TORINO	46	75	74	72	85
BARI	61	19	75	2	90
CAGLIARI	23	78	25	21	16
FIRENZE	41	49	62	20	60
GENOVA	31	54	59	64	69
MILANO	89	25	78	79	23
NAPOLI	46	48	54	36	15
PALERMO	40	76	16	26	34
ROMA	49	26	46	57	30
VENEZIA	89	47	58	70	82

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Domani a Casa Littoria

L'inaugurazione del busto di Costanzo Ciano

L'intervento di S. E. De Francisci in rappresentanza del Segretario del Partito

Domani, 26 corr., a Casa Littoria, S. E. Pietro De Francisci, componente il Direttorio Nazionale del P.N.F., in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito, inaugurerà il busto della Medaglia d'Oro Costanzo Ciano, opera dello scultore Luciano Contarelli.

Alla cerimonia, che avrà luogo alle ore 16 nel salone del Direttorio, saranno presenti le massime Autorità politiche e militari cittadine e tutte le gerarchie federali.

Il Federale tra gli operai di un opificio

Il Federale si è recato questa mattina a visitare le maestranze della fabbrica Accornero ove viene lavorata la lamiera per la produzione di serbatoi e in fabbricazione di accessori dell'aeronautica. A ricevere il Gerarca si trovava il proprietario un forte lavoratore che iniziata la sua attività trent'anni or sono come semplice operaio è riuscito ora a dare vita a questa industria che occupa oggi circa 150 operai e che è in continuo sviluppo. Assieme alle Gerarchie del Gruppo Rionale e ai dirigenti sindacali il cav. Accornero ha guidato il Federale nella visita ai vari reparti della fabbrica presentando i diversi generi di lavorazione che vengono prodotti mediante possenti macchine.

Alla mensa riunita il Federale, al quale il proprietario ha offerto una somma in denaro per le attività del Partito, ha parlato esprimendo la certezza che tutti i lavoratori sono e saranno sempre pronti a seguire gli ordini del Duce ed a lavorare con appassionato entusiasmo per la grandezza dell'Italia Imperiale. Prima che il Federale lasciasse la fabbrica gli è stata data notizia della prossima costruzione di un nuovo grande refettorio per gli operai.

Nella G.I.L. torinese

Corsi di canto musica e recitazione

Educare divertendo è ormai massima accreditata per ottenere i migliori risultati. Essa rientra appunto nei metodi usati dalla G.I.L. dove si studia di rendere sempre meno faticoso l'apprendimento di ogni disciplina. Perciò il Comando Federale di Torino ha disposto che presso ciascun Comando G.I.L. di Gruppo Rionale e di Fascio vengano istituiti corsi di recitazione, corali e strumentali sempre però compatibilmente con le disponibilità del luogo.

Scopo di questi corsi è principalmente quello di fornire ai giovani organizzati dei mezzi ricreativi sani ed educativi. I soci gli organizzati troveranno infatti il modo di coltivare le loro tendenze artistiche e di acquistare prontezza ed agilità di spirito, correttezza di pronuncia, uso di bello maniero, facilità di espressione, spigliatezza, disinvoltura, ecc.

E poichè i corsi avranno carattere principalmente educativo ed istruttivo, serviranno anche ad arricchire la mente degli allievi di nozioni sull'arte, sugli artisti più celebri, sulle opere che hanno fatto fare passi da gigante all'umanità.

Alla istituzione e funzionamento di detti corsi saranno preposti dirigenti volenterosi e capaci i quali attueranno i programmi fissati dal Comando Federale — Ufficio P.S.P. — che ha a disposizione apposito personale tecnico.

I giovani che in ciascun corso si saranno maggiormente distinti per attitudine e zelo, verranno a far parte, secondo la natura del corso frequentato, di filodrammatiche, di cori, di orchestrine.

I complessi artistici così formati serviranno per allestire spettacoli e piacevoli trattenimenti per tutti gli organizzati della G.I.L. e loro famiglie.

Le rappresentazioni teatrali e i concerti eseguiti da giovani verranno quindi ad innestarsi nel complesso di tutte le attività svolte dall'Istituzione per la formazione dell'uomo di domani. E il Comando Federale della G.I.L. torinese che vuole appunto trarre dagli spettacoli che verranno dati, il massimo rendimento morale e spirituale, ha già impartito istruzioni perchè nella recitazione, specialmente, sia riposta la maggiore cura per quanto riguarda la scelta dei lavori. Questa speciale attenzione è quanto mai necessaria, concorrendo spesso la recitazione alla formazione del carattere dei piccoli. Però, se si vuole ottenere tale risultato occorrerà impedire ai piccoli di sostenere delle parti non adatte alla loro età.

M. V.

Nel Salone de «La Stampa»

La proiezione di 150 fotografie a colori

Mentre il giornale va in macchina si svolge nel salone de «La Stampa», a cura della Sezione torinese dell'Associazione Fotografica Italiana, l'annunciata proiezione di 150 fotografie a colori dei seguenti esperti: Ada Nigelier, Guglielmo Barberis, Antonio Barretta, Mario Caffaratti, Giuseppe Cerrato, Luigi Costa, Mario Finazzi, Enrico Giorello, Giorgio Mazzonis, Riccardo Moncalvo, Carlo Ferrat, Ettore Parola, Antonio Ravedati, Agop Tasgian, Mario Vittone e Vittorio Zumaglino. Le centocinquanta diapositive sono precedute da un cenno sul progressi della fotografia a colori, del nostro Vittorio Zumaglino.

I festeggiamenti della Beata Mazzarello a Maria Ausiliatrice

Sono imminenti le feste in onore della Beata M. Mazzarello per l'anniversario della sua beatificazione. In quei giorni verrà inaugurata la navata centrale abbellita di marmi e di oro; le cappelle del S. Cuore e di S. Francesco di Sales sono state nuovamente decorate.

Ci sarà un corso di predicazione alla festa del 3 dicembre; nella cappella della B. Mazzarello sarà collocata la sua salma; il Rettore Maggiore, la sera del 30 novembre, benedirà l'altare. La cappella è la prima per chi entra nel santuario; la demolizione della tribuna dell'orchestra apre la visuale sulla navata centrale; la cappella si apre tra due pilastri di bronzetto innestati alle grandi colonne scanalate della navata principale con specchi di onice del Marocco a macchia aperta. Sotto la mensa dell'altare, sostenuta da colonnine di bronzo è collocata l'urna colle spoglie mortali della Beata; l'urna di bronzo fu disegnata dal salesiano architetto Valotti e posa su un basamento di verde Issoire.

In alto spicca l'immagine della Mazzarello nel quadro del Crida. Quattro grandi colonne corinzie si levano ai lati del quadro. Sulle colonne riposa la trabeazione; al centro una cimasa porta l'invocazione dell'Ausiliatrice. Le pareti sono ricoperte di marmi. Quadri ricordano l'elezione della Beata a Superiora generale dell'Istituto e la scena dell'udienza concessa da Pio IX il 9 novembre 1877.

La "Giornata per le nuove chiese,,

Domani, nelle chiese della Diocesi, sarà ricordata la Giornata per le chiese nuove che stanno sorgendo e che dovranno sorgere.

L'Opera diocesana per la preservazione della fede è alla testa della importante ed urgente iniziativa la cui attuazione procede con passo fermo.

Domani ai fedeli sarà ricordata questa necessità della nostra religiosa crescente città.

Conferenze a San Domenico

Il domenicano Padre Guaschino, nella chiesa di S. Domenico, tiene, alle ore 17,30, di ogni domenica un corso di conferenze sul tema: laicato cristiano e libertà nella vita moderna.

Denunzia olio di oliva

Tutti coloro che detengono olio di oliva prodotto anteriormente alla campagna 1939-40 in quantità superiore ai 100 Kg. sono tenuti — ai sensi del R. D. L. 12 ottobre u. s. che disciplina l'ammasso degli oli di oliva — a farne denunzia alle competenti sezioni dell'Olivicoltura dei Consorzi Provinciali tra i Produttori dell'Agricoltura. Per la provincia di Torino, non olivicola, l'incarico di raccogliere le denunzie è affidato al Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura, con sede in via Mario Gioda 24, Torino, presso il quale potranno ritirarsi gli appositi moduli.

Ciclista quattordicenne investita da un autocarro

Percorreva in bicicletta, ieri sera, il corso Casale, la quattordicenne Michelina Migatello di Ezmanno, abitante al numero 95 dello stesso corso, quando fu investita e gettata al suolo dall'autocarro contrassegnato con la targa numero 1073 TO. Soccorsa da astanti, la Migatello era trasportata all'ospedale di via Mario Gioda, dove quei sanitari le riscontravano lesioni guaribili in otto giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	13	18	4
MILANO	40	32	28

IL SOLE sorge domani alle 7,40; tramonta alle 16,52; - **LA LUNA** sorge alle 16,32; tramonta alle 6,54. — Domani 28, alle ore 23,54, Luna Piena.

L'OROSCOPO DEL 26. — L'influenza astrale di questa giornata festiva ci segnala una dolce mattinata per i pigri, per le attività dei religiosi e per i rapporti sociali. Durante le prime ore del pomeriggio il buon Giove ci riunirà allegri ed attivi. Al contrario, nella serata si avrà la Luna Piena, e questo potrà influire un malumore quasi generale. — **DEL 27:** Venere sarà in buona configurazione con Saturno e in discreta con Nettuno, mentre la prima vibrazione facilitera chi vorrà contrarre secondi nozze, e gli affari trattati con persone astute e severe, la disarmonia con Nettuno cercherà di contrariare i nostri propositi, esperandoci a sciamani ed esagerazioni passionali. Durante il corso della mattinata Mercurio retrogrado le attività intellettuali, e nel campo degli affari potrà esporci a furti e ragiri.

MARIO SERATO.

I SANTI DEL 26. — S. Silvestro abate. S. Delfina, S. Corrado, S. Giovanni Berchmans S. J. - **DEL 27:** S. Virgilio, beata Margherita di Savoia.

FUNZIONI DEL 26. — Ss. Martiri: 15 Conferenza del P. Doria: «Lingua straga». — SS Trinità: 11,30 Messa dell'Artista. — Visitazione: festa della Medaglia Miracolosa; 10 Messa solenne; 16,30 vespri, panegirico, benedizione. — S. Rocco: ultimo giorno del Quarantore ore 8,30 e 18. — S. Dalmazzo: Ss. Quarantore ore 8-18 discorso P. Mario, benedizione. — S. Domenico: 17,45 conferenza P. Guaschino. — S. Teresa: 16 festa di S. Giovanni della Croce. - **LUNEDI 27:** Ss. Quarantore a S. Dalmazzo e al Corpus Domini. — S. Rocco: 18 predica del P. Fortunato.

Le impreviste conseguenze del lancio di un vaso di fiori

La ultraquarantenne signorina Filomena Serporaro e la famiglia Roggiero composta di padre, madre e di due indiavolati studenti abitano la prima al piano inferiore di uno stabile, la seconda al piano superiore. La guerra fra le due coinquiline era dichiarata da un pezzo. I figliuoli del coniugi Roggiero ricevevano numerosi compagni e compagne di scuola per studiare e per insieme fare un po' di baccano. A detta di Filomena che li aveva... sulla testa tutti i santi pomeriggi, quelli non studiavano affatto ma si divertivano semplicemente. Le lagnanze alla portinaia ed al padrone di casa erano piovute numerose e si erano fatte quotidiane da parte della signorina la quale, qualche giorno fa, non riuscendo più a trattenersi era andata di persona a dire il fatto loro a quella combriccola di dannati e di scalmanati come essa li qualificava. I giovani Roggiero e compagni stanchi di quella persecuzione da essi ritenuta ingiusta decidevano di vendicarsi e lo fecero in modo maligno. Approfittando del fatto che la signorina Filomena pur non essendo più tanto giovane era ancora passabile, incominciarono fra le più matte risate ad indirizzarle delle letterine soffuse di quel romanticismo così caro alle signorine di un tempo. Puntualmente la posta incominciò a recapitare ogni mattina alla signorina Filomena una tenera ed affettuosa lettera a firma Ugo M. Ad uno sconosciuto ammiratore che offriva il suo cuore senza nulla chiedere nessun cuore di donna sa resistere e da come al svolgere i fatti anche Filomena deve aver sentito un precipitoso battimare quando una mattina il misterioso innamorato la invitava ad affacciarsi al balcone verso le 16 per essere identificato. Uno dei componenti l'allegra compagnia certo Silvio Biroli era stato incaricato di comparire verso le 16 nella strada sottostante. I compagni dalla finestra avrebbero assistito alla scena. Vestita e pettinata con ricercatezza e cura Filomena con un ricamo in mano verso le 15,30 si recava sul balcone, in mezzo ai suoi fiori. Alle 16 puntualmente compariva sotto la finestra lo sconosciuto spasimante. La signorina balzava in piedi sporgendosi per meglio vedere mentre contemporaneamente scheggiava una formidabile risata dal piano superiore. Il giovanotto nella strada faceva un profondo inchino verso la povera signorina, la quale sentendo le fragorose risate e vedendo quell'imberbe giovanotto comprendeva di essere stata vittima di uno scherzo malvagio e presa dall'ira maledicevano sulla testa del presunto suo pretendente uno dei vasi florenti che per fortuna andava a colpire soltanto la spalla causandogli la lussazione della medesima.

Filomena Serporaro da otto giorni si è trasferita altrove ma l'ufficiale giudiziario la troverà lo stesso convocata querelata per lesioni volontarie.

Cerca una camera non la trova e prende una bicicletta

Carlo Michele Anselmo fu Giovanni, di 37 anni, abitante presso la locanda di via Cigna 48, si recò a cercare una nuova camera per alloggiare, nella locanda di via Villafranca 51. Siccome però il proprietario di quest'ultima locanda gli disse di non avere più camere disponibili, l'Anselmo pensò di recarsi altrove e, per affrettare la ricerca, prese una bicicletta abbandonata apparentemente nello stesso portone della locanda. Ma poco discosto stava il proprietario, certo Carlo Mosino il quale, con un'altra bicicletta inseguì il ladro e riuscì ad acciuffarlo duecento metri più oltre dal punto in cui aveva commesso il furto. Tenuto di liberarsi, l'Anselmo, dalla stretta dell'inseguitore, ma contuso, assai più forte e aiutato da altre persone sopraggiunte non gli riuscì il mezzo. Lo accompagnò al commissariato di P. S. di San Paolo dove fu trattenuto in arresto.

Bicicletta rubata ad Omegna trovata a Torino

Una bicicletta che era stata rubata ad Omegna, è stata rintracciata nella nostra città. Il velocipede era di proprietà della ventiduenne Amabile Santi fu Vincenzo. Durante il corso delle indagini la polizia aveva stabilito che la bicicletta era stata spedita dalla stazione di Omegna dal viaggiatore di commercio Basilio Casserani fu Antonio, di 35 anni. Il velocipede poteva perciò essere sequestrato alla nostra stazione dove attendeva lo svincolo.

Venne rintracciato anche il viaggiatore di commercio il quale, interrogato dalla Polizia, dichiarò di avere acquistata in perfetta buona fede, la bicicletta ad Omegna, da un giovanotto colà incontrato e che non conosce, per la somma di 100 lire. Il velocipede ha rifatto, in treno, il viaggio di ritorno ritornando ad essere la felicità della legittima proprietaria.

Una passeggiata che costa cara

Nonostante fosse da tempo ammonito dalla polizia per aver compiuto atti non permessi dal codice Penale, certo Rostagno Giuseppe fu Andrea, di 55 anni, abitante in via Monervillo 14, pensò che, una volta tanto, poteva assentarsi una notte da casa senza che la polizia se ne accorgesse. Ma proprio quella notte gli agenti di P. S., preposti alla sua sorveglianza, andarono a bussare alla porta e, non trovando alcuno in casa, si informarono dai vicini e seppero che l'ammonito era uscito. Anche il Rostagno seppe della visita della polizia e, ormai convinto di ciò che lo attendeva, pensò bene di non far più ritorno all'abitazione dandosi latitante. Ma non è la stagione più propizia per vivere giorno e notte all'aperto. Il Rostagno cominciò a riflettere sulla sua situazione, e l'altra mattina, preso una decisione, si presentò alla Squadra Mobile dicendo che lo mandassero pure in carcere dove, certamente, faceva meno freddo che fuori. Fu accontentato.

La Mostra del pittore Nicoletti

Oggi, alle ore 15, nel salone a terreno de La Stampa, ha luogo l'apertura della Mostra di acquarelli e disegni del pittore Vincenzo Nicoletti. Il pubblico potrà affluire nel salone dalle ore 16,30 in avanti. La Mostra sarà aperta nelle ore consuete, anche questa sera. Pubblichiamo due dei disegni esposti.

ONDE MEDIE

Un ritratto somigliante

Una volta, quando non c'era la fotografia, i ritratti ad olio erano molto più in voga che al giorno d'oggi.

Oggi è facile farsi fare il ritratto. Basta andare in uno studio fotografico, prendere una posa artistica davanti alla macchina fotografica e sorridere.

Il fotografo preme un bottone e il ritratto è bell'e fatto.

Ma una volta, bisognava fare interminabili sedute nello studio del pittore, e restare immobili per non so quanto tempo, col rischio che alla fine delle sedute il soggetto potesse restare insoddisfatto del quadro e non trovare nessuna somiglianza fra il suo viso e quello specie di cavolo colorato riprodotto sulla tela.

Se il ritratto ad olio ha molto più valore della fotografia, è però vero che presenta molti inconvenienti e il più grave è appunto quello della somiglianza.

Ho un amico, io, che è contrario a tutte le conquiste della scienza moderna, compresa la fotografia. Si fece fare delle miniature per le tessere, al posto delle fotografie per tessera, e un giorno si recò da un pittore per un grande ritratto ad olio.

Un altro ostacolo

Sopportò con grande pazienza le lunghe pose e, alla fine, chiese al pittore di mostrargli il quadro.

A questo punto, c'è un altro grande ostacolo da superare, e cioè l'amor proprio del pittore. Di fronte all'autore di un'opera, il male difficile dire chiara e netta la propria opinione. Specialmente se la nostra opinione non collima con quella dell'autore dell'opera.

Il mio amico guardò il quadro torcendo la testa prima da una parte e poi dall'altra, socchiuse un occhio, poi li socchiuse tutti e due, poi li chiuse addirittura, poi li aprì bene bene. Allora cominciò a fare un passo indietro, poi un passo di fianco e quando ebbe finito quella specie di danza, guardò il pittore interrogativamente.

— Ebbene? — chiese il pittore — come vi sembra?

— Ecco — balbettò il mio amico — io non mi ne intendo un gran che, di arte.

— Certo che non ve ne intendete — disse il pittore. — Mica tutti se ne intendono. Anzi, ve sono pochi che si intendono di arte.

— Se dovessi dire la mia sincera opinione — disse il mio amico — sempre ben inteso ammesso che io non me ne intenda di arte, non è meravigliosa.

— Si tratta del vostro ritratto — disse il pittore.

— Lo so che si tratta del mio ritratto.

— Non è colpa mia se la vostra faccia non vi piace.

— Non dico della mia faccia — disse il mio amico — dico del quadro che avete fatto.

— Io ho fatto il ritratto riproducendo dalla vostra faccia — disse il pittore — e dal momento che la faccia che avete è quella, io non so proprio che cosa farci.

Il mio amico guardò ancora il ritratto, poi corse davanti a uno specchio e si mostrò ottimamente.

La nota di colore

— Ecco, vedete — balbettò — io credo di avere un naso leggermente più grosso di quello che avete fatto al mio ritratto.

— Forse avete ragione — disse il pittore osservando il naso del mio amico — il vostro naso è leggermente più grosso. Gran brutta cosa avere un naso rosso il vostro. Dovreste ringraziarmi che ho tentato di ingentilirne la forma e di ridurne le dimensioni. Io sono pittore e come pittore amo il bello.

— Quello che poi amate non mi interessa — disse il mio amico risentito — io vi ho chiesto di farmi un ritratto e non di dipingere una faccia di vostra fantasia. Io so soltanto che il mio naso è più grosso.

— Bene — disse il pittore — se proprio ci tenete, si fa presto a rimediare, sapete che cosa dovete fare? Quando andate a letto, la sera, stringetevi il naso con una molletta della biancheria. E' tutto quello che posso consigliarvi. Non voglio sciupare un'opera d'arte come questa. Mostrerete a qualche intenditore, vi dirà che un ritratto così è difficile da trovare sul mercato.

— Va bene — balbettò il mio amico — ma mi sembra anche che il mio naso sia meno rosso di quello che mi avete fatto voi.

— Una nota di colore ci vuole — disse il pittore — in una faccia pallida come la vostra, ci sta bene. E poi un pittore è un pittore e i colori li sa adoperare. Se un pittore non adopera i colori, mi aspetto dire che cosa fa? E poi, non quella faccia lì, l'unica cosa che potete avere di rosso, è il naso.

— Ma dovete pur riconoscere che io non ho il naso rosso — disse il mio amico.

— Lo riconosco — disse il pittore allargando le braccia — e se non volete che si faccia su non avete il naso rosso. Non è colpa mia.

— Un momento — aggiunse come colto da una improvvisa idea — si può rimediare anche a questo.

Afferrò la tavolozza, tinse il pennello di rosso e dipinse il naso del mio amico.

— Ecco fatto — esclamò alfine — ora potete essere contento. Siete molto più somigliante così.

Il mio amico si guardò nello specchio e assentì.

— Però — balbettò — mi avete anche fatto una specie di borsa sotto gli occhi, borse che io non ho mai avuto.

— Mettetevi lì — disse il pittore serrando i pugni.

— Ecco — esclamò dopo aver lasciato andare due formidabili pugni sotto gli occhi al mio amico — ora non avrete più a lamentarvi. Dove lo trovate un pittore che vi fa un ritratto così?

E il mio amico se ne andò col ritratto sotto il braccio, abbastanza soddisfatto, a quanto mi è sembrato.

Carlo Manzoni

Quindicimila lire di danni provocati dal fuoco in un caffè di via Maria Vittoria

Verso le 3 di stamane, alcuni passanti notavano, fra le consuete nuvole della saracinesca dell'esercizio di via Maria Vittoria 51, uscire dei fili di fumo denso. Furono subito avvertiti i vigili del fuoco che giunsero rapidamente sul posto con carri attrezzi e autopompe. Aperta la saracinesca, i vigili penetrarono nel locale e constatarono che un incendio si era sviluppato nel sottopalco situato nel retrobottega.

La fiamme, trovando facile esca nei materiali vari depositati nel locale che serviva da magazzino dell'esercizio, dopo essersi propagate nei locali dell'esercizio stesso lambivano il soffitto.

Messa in azione le pompe, i vigili del fuoco iniziarono senz'altro l'opera di spegnimento e di isolamento, procedendo con rapidità affinchè le fiamme non si estendessero al fabbricato soprastante.

In un'ora di lavoro ogni ulteriore pericolo fu eliminato. Il proprietario dell'esercizio, signor Aristide De Conti, fu Eugenio, che abita nella stessa casa, ha calcolato che il danno recatogli dall'incendio si aggira intorno alle dodici mila lire. Il proprietario del fabbricato ha riportato circa tremila lire di danni, coperti di assicurazione.

Spazzino municipale colto da malore

Stamane, alle ore 9, mentre era intento al suo lavoro in piazza Baldissero, lo spazzino municipale Celestino Oddone fu Giovanni, di 58 anni, abitante in via Venaria 28, era colto da improvviso malore e stramazzava al suolo privo di sensi. Tosto soccorso da passanti, con un'autovettura pubblica lo spazzino era trasportato all'ospedale Martini dove quei sanitari gli praticavano le cure del caso e lo facevano ricoverare in osservazione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 24 corr.: Noda Eugenio, infermiere, Pagnoncini Maria, casalinga. Bonetto Aldo, meccanico, Gastinelli Teresa, cameriera. Siongeri Adriana, ingegnere, Grondo Laura, casalinga. Camurso Giuseppe, dottore in medicina, Prey Teresa, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 24 corr.: Donati Elena, Lione Amedeo, Mastromauro Maria, Marangoni Antonio, Puglisi Franca, Manassero Roberto, Cantalupo Giampaolo, Sgherelli Marisa, Rossi Caterina, Operti Gian Mario, Lattanzio Luisa, Bonani Alessandro, Longaniva Sergio.

Tre biscazzieri inviati in carcere

In seguito ad ordine di carcerazione per sentenza emessa dal tribunale, la Squadra Mobile ha proceduto all'arresto di certi Cesare Roiuti, fu Giovanni, di 46 anni, abitante in via Santa Teresa 15; Ernesto Alessio, fu Vittorio, di 25 anni, abitante in piazza Vittorio Veneto numero 19, e Pietro Frattino fu Giacomo, di 47 anni, abitante in via Cappellina 11. Dovranno scontare il primo, sei mesi di carcere, il secondo e il terzo tre mesi e quindici giorni. Essi, come si ricorderà, perchè a suo tempo fu pubblicato, furono sorpresi dagli agenti della Squadra Mobile, il 16 febbraio del 1938, in una osteria gestita dall'Alessio in piazza Vittorio Veneto 19 dove era stata organizzata e funzionava in piano una bisca.

Al momento dell'intervento degli agenti, tanto i giocatori che i tre biscazzieri cercarono di allontanarsi tentando di far scomparire le traccie del gioco, ma essendo state le porte del locale, preventivamente piantonate, non riuscirono a mettere in atto i loro propositi. La sorpresa riuscì perciò in pieno fornendo alla polizia tutti gli elementi che hanno inconfutabilmente provato la responsabilità dei tre indiziati i quali sono stati inviati alle carceri giudiziarie a scontare la pena.

La misteriosa zingara che rubava nei negozi

Una zingara si presentò nel negozio di oggetti sacri della chiesa di Maria Ausiliatrice, acquistò un opuscolo sulla vita di San Giovanni Bosco pagando l'importo di sei lire con un biglietto da 10 e un anellino di metallo offrendo, in pagamento dei pochi centesimi di valore, un biglietto da 100 lire. Avuto il resto, la zingara manifestò il desiderio di cambiare i biglietti da 10 lire in monete dello stesso valore. Siccome il commesso non era in grado di farlo, invitò la zingara dal sacerdote addetto al negozio, don Evasio Spriano il quale, alla strana richiesta, ricordò quanto aveva letto sui giornali qualche giorno prima a proposito di una donna, zingara nell'apparenza, che, col pretesto di cambiare in vari modi, nei negozi, un biglietto da cento, riusciva destramente a truffare i commercianti. Il sacerdote disse allora alla zingara di attendere che sarebbe andato a cercare le monete, e si recò invece a telefonare alla polizia. La donna subodorò certamente il pericolo perchè, anzichè attendere, uscì frettolosamente dal negozio e andò a rifugiarsi in chiesa dove la trovarono gli agenti della Squadra Mobile. Arrestata e tradotta in Questura, la zingara disse di chiamarsi Elisa Roder, di ignota, nata a Bruxelles circa 40 anni fa. Messa a confronto coi negozianti precedentemente derubati, non fu riconosciuta. Comunque la donna, la stessa di accertare meglio le sue generalità è stata inviata alle Carceri giudiziarie.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 4,6
MINIMA	— 0,7

Onorificenza

Con recente provvedimento Sua Maestà il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia, su proposta di Sua Eccellenza il Capo del Governo, ha conferito la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al signor Pancrazio Amapane, industriale di Torino.

Gli amici si rallegrano sinceramente per la ben meritata onorificenza, quale riconoscimento della sua operosa attività industriale.

Seguendo la Cronaca

NESSUNO VI PUO' GUARIRE LA TOSSE!

Ma il buon tessuto vi può preservare. Prendete meno pastiglie e ricopritevi maggiormente di lana. I vari rimedi consigliabili contro la stagione invernale sono i tessuti venduti nei noti

Magazzini San Carlo

Via Lagrange 9 ang. via M. Gioda che da lunedì 27, inizieranno una grande vendita di tutti i soffici tessuti invernali a prezzi che hanno del miracoloso.

RIFIUTA UN SICURO GUADAGNO

chi non sa risparmiare sugli acquisti. Rifornendovi ai Magazzini «Alla Concorrenza» A. Valdata questo non vi succederà perchè acquisterete sempre bene ai prezzi più convenienti.

«Alla Concorrenza» - A. Valdata
Porcellane Oristallerie Casalinghi
Via Garibaldi ang. S. Fr. Assisi

da BIANCHI per NATALE GIOCATTOLI e REGALI

Ricchissimi assortimenti e novità in entrambe le sezioni.
Una visita è molto divertente.
Via XX Settembre - Via Viotti

NITOR

tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Vendita diretta dalla fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 24-30.
Napoli: via Depretis 15-17.

OGNI CONFRONTO in BIANCHERIA

vi condurrà con maggiore fiducia al **MAGAZZINI ARTEN**
Via Mercanti 8, ang. via Conforto

«DELSARTO»

via Roma 23 ang. piazzetta Chiesa Pelle - Impermeabili - Abiti Confezioni di tutta fiducia

HAZAN - HAZAN
TAPPETI PERSIANI e ORIENTALI
Fornitori di S.A.R. il Duca d'Aosta
Unica sede in Torino: via Cesare Battisti 3.
Questa Casa, che vende esclusivamente tappeti orientali autentici, non ha cambiato i suoi prezzi.
Ricca scelta dei magnifici
Tappeti Orientali di Rodi
che per bellezza e valore gareggiano con la migliore produzione classica persiana e orientale.
Riparazioni inutilibili.

DIVISE STATALI confezione
Sartoria Piola Lagrange 7, 41-225

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: (Stagione lirica autunnale) ore 20,45: «Farfalle» di Leoncavallo, «Taormina» di Kuhl, e «La bottega fantastica» di Rossini-Respighi (4ª rappres. a prezzi popolari).
ALFIERI: (Comp. Gianelli) ore 21,15: «La schiava» (ripresa) di G. Gianelli.
NAZIONALE: 21,30: «E' scappato un uomo da Collegno» di Cornet e Silvestri.
MAFFEI: Comp. Riviste «Fantasia» con le Di Fiorenza, Rina Franchetti e 24 ballerine: ore 17 e ore 21,30: «Tutto per la pubblicità», rivista di Vieo. (Novità per Torino).
AUGUSTEO (Galleria) 5: 16 e 21: Danze.
DE LAUDE: 17 e 21 Danze p. S. Carlo.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 15,30: «Pagliacci» di Leoncavallo, e «La bottega fantastica» di Rossini-Respighi. — ALFIERI: ore 15,15 e 21,15: «La schiava imperiale» di G. Gianelli. — NAZIONALE: ore 15,15 e 21,15: «E' scappato un uomo da Collegno» di Cornet.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Un povero milionario» Ann Sothern, Burgess Meredith. Oltre il programma: «Fiamma verde», AMBROSIO: «Café Internazionale» Vera Korène, Julee Kerry, Brasseur.
CORSO: La grande luce (Montevergine) Nazzari, Ivetta Ciner, L. Gloria.
AUGUSTEO: Grandi Magazzini. Da Sica
CHIABRELLA: Follia del secolo (Falconi, Paola Barbara, Tofano) e Spettacolo Carlo Marone, Premi popolarissimi.
V. EMANUELE: «La volpe azzurra». Nel varietà: Compagnia E. A. Mario. (Premi popolari: Poltrona 3; 1ª Gall. 3; 2ª Gall. 2,50; Vat. Dopolavoro).
BALBO: «La brigata selvaggia» Charles Vanel, Vera Korène, E. Duchesne.
STATUTO: «Spionaggio» Orsia Nissen.
NAZIONALE: «Il sogno di Butterfly».
MAFFEI: Il diavolo e femmina e Riv.
MASSIMO: Il Cavaliere di San Marco (Mario Ferrari e Renato Cialente) e «Orologio della torre» di W. Disney.
ELISEO: 2 film: «Venere dell'oro» e «Corsari segretari» (Jean Arthur).
COLOSSEO: 2 film: «Caso del giurato Morrison» e «Le due orfanelle».
TORINESE: Le vergine folle (Durante).
G. ALBERTO: Alberto della sorprese.
ADUA (corso G. Cesare 67, tel. 32-365): ore 15: «Pal di carote» e «I. Temple.
V. VENETO: «La vedova» R. Ruggeri.
PIEMONTE: «Il tesoro dei tropici».
BELGIO: «Dramma nell'Artide».
P. NUOVA: Modella di lusso (a colori).
PRINCIPE: Casa paterna (E. Lehander)
SAVOIA: L'ultima recita (A. Manjou)
REX: «Una ragazza fortunata» con Ann Sothern, Gene Raymond.

Prossimamente al CINE REX una novità *Romulea Lupa Film*, di classe eccezionale:
IL CARNEVALE DI VENEZIA
con la celebre cantante
TOTI DAL MONTE
Janie Astor e Cesco Baseggio.
IL CARNEVALE DI VENEZIA
non è un pretesto per virtuosismi musicali. E' una divertente storia intessuta di commosso sentimento e di garbato umorismo, nella quale il canto della grande artista, — grande anche per la sicurezza, la umanità, la profondità dell'interpretazione — non solo s'inquadra con spontaneità, ma ne è parte integrante e inscindibile.

Continua al BALBO
lo straordinario successo de
LA BRIGATA SELVAGGIA
emozionante dramma, nato da un misterioso delitto e concluso con la realizzazione di un sogno d'amore.
Ne sono magnifici interpreti: *Vera Korène, C. Vanel, E. Duchesne.*

Nazionale: Il sogno di Butterfly
Maria Cebotari e Fosco Giachetti

La giuria del «Premio Bardonecchia»

Domani si riunirà presso l'Ente Provinciale del Turismo la Giuria per premiare i vincitori del Concorso per un cartellone di propaganda turistica e per figurini di moda alpina. I lavori premiati saranno esposti nelle vetrine dell'Ente in via Roma. Compongono la Giuria i fascisti Carlo Antonio Avanzi, Marziano Bernardi, Rodolfo Castellana, Cesare Girardelli, Cesare Maggi, Luigi Mussino, Karico Pantucci, Edoardo Verino ed Emilio Zanni. Segretario il fascista Carlo Nervo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il giorno 23 corr., alle ore 11, cessava di vivere la

Contessa Maria Luisa Peracca Lazzari

Il marito ed i parenti tutti, per espressa volontà della Defunta, ne danno partecipazione a funerali avvenuti.

Non visite, non fiori ma ricordi.

Torino, 25 nov. 1939-XVIII.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-011

MEMENTO

Il Comitato Messa per l'Artista farà celebrare una Messa di Suffragio per il compianto **Segretario FRANCESCO LANZONE** nella Chiesa della SS. Trinità lunedì 27 novembre ore 11. La Messa di Suffragio per gli **AMICI ed ARTISTI** defunti nell'anno sarà celebrata domenica 3 dicembre ore 11,30.

LA SETTIMANA DI SANT'AMBROGIO A
SAN REMO
CASINO MUNICIPALE
aperto tutto l'anno
Spettacoli teatrali - Concerti - Due Orchestre - Danze
GRANDI GARE INTERNAZIONALI DI TIRO AL PICCIONE
Iscrizioni gratuite
24 NOVEMBRE 3 DICEMBRE
50 % RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %
dal 20 Novembre al 10 Dicembre

SAN REMO ALBERGO SAVOIA (di lusso)
Vicino al Casino Municipale
RIAPERTURA 24 NOVEMBRE

GENZIANA SESTRIERE
GRAN LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Select liquori aperitivo Pilla
S.A. Fili. Pilla & C. - Venezia

Lettere di Giuseppina Strepponi

al suo confessore

Come Verdi e sua moglie

conobbero a Genova don Francesco Montebruno

L'annuale soggiorno a Villa Santi - Fortuna di un circo equestre - Le prime lettere di Giuseppina al sacerdote - "Una preghiera per quell'eretico di Verdi...,, - Il compleanno del Maestro nel 1882

GENOVA, novembre.

Settant'anni fa via Corsica era, tra l'altro, da quello che oggi appare: il corso Podestà non era neppure nella fantasia dei genovesi ed il Ponte Monumentale doveva attendere almeno venti anni prima di costituire « le porte dell'Arco » come allora la chiamavano. E le Mura di S. Chiara dominavano con la definizione per eccellenza: il popolo le chiamava infatti « le muage » senz'altro.

L'Istituto degli Artigianelli

Dove ora s'è l'incontro di via Galeazzo Alessi col corso Podestà e via Corsica, c'era una zona un po' selvatica dove poi sorse un teatro popolare, il Chiarella, e c'era anche posto per divertimenti popolari, ai quali ac-

Padre Francesco Montebruno

correva la popolazione della zona di Sarzano, di via Fieschi, di Salita S. Leonardo, ecc.

Nel 1860 Giuseppe Verdi si era venuto a stabilire, per passarvi ogni anno l'inverno e parte della primavera, nel Palazzo Santi a destra della basilica di Carignano, costeggiante via Rivoli a digradante sino alle Mura della Cava e della Strega. Il vicino era un'altura chiamata della Giovine Italia, che fu poi spianata per dar luogo alla ridente e ricca zona di via Corsica.

Una sera il direttore-proprietario d'un Circo equestre piazzatosi nei pressi di via Galeazzo Alessi, si fece coraggiosamente innanzi a Verdi, che di lì passava ogni giorno e lo invitò a voler presenziare lo spettacolo. E Giuseppe Verdi, con la moglie Giuseppina Strepponi, entrò nel Circo e si divertì allegramente ai lazzi dei Toni, agli acrobatismi dei ginnasti, ai volteggi dei due cavallerizzi guidati dalla cavallerizza padrona del Circo. Il giorno dopo, i giornali parlarono della presenza e della soddisfazione di Verdi e signora al Circo... il quale si vide allora per molte sere gremito: finalmente la fortuna!

A pochi metri di distanza, a duecento passi da Villa Santi, da poco era sorto un benefico istituto, quello degli Artigianelli, sull'angolo di via Corsica e Mura di S. Chiara era la creazione di un nobile sacerdote, don Francesco Montebruno, il quale impressionato per la dolorosa condizione di tanti giovinetti, orfani o abbandonati dai parenti, aveva deciso di raccoglierli, insegnar loro un mestiere, dare una buona educazione religiosa e civile, assisterli finchè fossero in grado di provvedere a se stessi. Un'istituzione proprio originale, che conserva ancora la sua tradizione: i giovani vi erano raccolti e trattenuti per cinque anni, del tutto « gratuitamente » come ancora oggi si fa: e la gratuità fu ed è consacrata in un articolo dello statuto. Don Montebruno che abbisognava di soccorsi per questa sua opera — alla quale aveva dedicato il patrimonio suo personale — entrò così in relazione coi coniugi Verdi i quali diventarono suoi benefattori. Allorchè don Montebruno si presentò a Palazzo Santi, fu dai Verdi benevolmente accolto, poichè il suo nome era già circondato da un'aureola di eroismo: ed infatti il Montebruno s'era sacrificato nell'assistenza dei colerosi in diverse epidemie che avevano fatto strage rinchiudendosi nel Lazzaretto degli appestati, ed il Comune di Genova gliene diede pubblico solennemente, additandolo alla riconoscenza di tutta la città.

Confessore e confidente spirituale

Una relazione, nutrita di devota venerazione ed ammirazione, si strinse fra D. Montebruno, il Maestro e la signora Strepponi: questa ben presto lo scelse per suo confessore e confidente spirituale, consigliere per le opere generose da compiere, con quella discrezione naturale per le anime nobili che fanno il bene per il bene e non per strombazzarlo. Di questa relazione rimasero alcune lettere che la Strepponi inviò a D. Montebruno che ora possono vedere la luce.

Eccone una davvero cordiale:

Rev.mo Padre, Io bene che è perfettamente inutile sperare nella sua invocatissima presenza alla nostra modesta festa pel giorno onomastico del nostro Verdi. Ha qualche accenno glielo ho mai fatto in misura prudentissima ma è stato sempre irrimediabilmente respinto. Avremo questa volta soltanto il nostro carissimo Minici (si alluda all'inseparabile Ing. De Amicis cugino del celebre scrittore Edmondo e del canonico De Amicis della Curia Arcivescovile) e nessun altro. Mi sarebbe inutile recare altre ragioni e perciò mi permetto a nome di Verdi di inviarle questa nostra modesta offerta perchè voglia fare stare allegri tutti i suoi bravi ragazzi, compreso un bicchiere ai musicanti che eseguiranno certamente una bella sinfonia del Maestrino di Sarzano a cui arriverà sull'ora dei sorpiri ardenti. Ella rivolga una preghiera a San Giuseppe per quell'eretico di Verdi indegno di così grande Patrono. Il preghi per me in modo speciale, ma, ma.

Un'allegra e spiritosa lettera

A proposito di onomastici, ecco una breve letterina della Strepponi, da S. Agata ove i Verdi avevano trascorso l'autunno e si preparavano a tornare a Genova.

Rev.mo Padre, Tra pochi giorni lasceremo la nostra Sant'Agata ed ai primi del prossimo novembre saremo a Genova. Ma non vogliamo lasciar passare la occasione, pensando che siamo ormai alla festa bella e cara di S. Francesco d'Assisi senza inviarle i nostri più devoti saluti. Dico i nostri perchè anche Verdi si unisce cordialmente a vuole che ella sappia come la ha spesso ricordata durante la non vuota ed operosa vacanza. Benedetto uomo, ha sempre tante cose da fare! A presto dunque rivederci e preghi per me, anzi per noi. Eccetera, ecc.

Ed ecco ancora una lettera di Giuseppina che descrive come Verdi abbia festeggiato il suo onomastico, nel marzo del 1882: un'allegra e spiritosa lettera che rivela le doti d'umorismo della scrittrice:

Rev.mo Padre, Tra gli auguri per l'onomastico che abbiamo ricevuto, Giuseppe e Giuseppina, i suoi sono stati certissimamente fra i più graditi perchè lo so con quale animo ce li manda e da quale anima provengono. E averci unito quelli dei suoi bravi artigianelli, musici e non musici, ci ha fatto andar maggior piazza. Abbiamo passata la festa di S. Giuseppe a Savona come era stato già stabilito d'accordo con Minici (è l'ingegnere Giuseppe De Amicis intendente degli affari economici di Casa Verdi) e abbiamo visitato la bella antichissima cattedrale e a Verdi fece molto piacere vedere la Cappella Sistina che non è quella di Roma ma che è interessante pel grandioso mausoleo dei genitori del Papa Sisto IV che (io non lo sapevo per niente) era nativo di Savona. Però Minici che su tutto ce lo ha spiegato da maestro.

Tutto sarebbe andato benissimo, compreso il pranzo in una graziosa trattoria senza lusso, se alla fine del pranzo non fosse arrivata una moltitudine di gente che avendo saputo della presenza di Verdi gli fecero una dimostrazione che non finiva più. E quell'orso di Verdi ne è stato contrariato perchè non gli parlano i rumori pubblici; poi si è pacificato.

Rinnovo i ringraziamenti per i voti e le preghiere, ecc.

Ben altro e più grave tono hanno però le lettere che faremo seguire e dalle quali traspare l'anima nobile e generosa di Giuseppina Verdi, che si espande nell'esplorare l'anima sua conturbata da profondo dolore e nel comunicarne le voci al suo confidente spirituale per averne conforto. Saranno lette con viva commozione.

C. Belviglieri

(Continua).

Carpisce con falsa firma le sovvenzioni a un ex-commerciante

Milano, sabato sera.

Un commerciante di Milano che ebbe una certa notorietà e che poi subì rovesci di fortuna, vive attualmente alla meglio con sovvenzioni di amici e di conoscenti che lo aiutano a rifarsi. Da qualche tempo, però, la fonte dei soccorsi si era inaridita e parecchie di quelle generose persone da lui richieste gli avevano fatto sapere che già i volontari contributi gli erano stati inviati. L'ex-negoziante ha così stabilito che un individuo, a conoscenza della sua situazione e dei suoi ripieghi, aveva inviato parecchie lettere a diversi di coloro che lo sovvenzionavano, firmandole con il nome del negoziante adducendo con frasi adatte improvvisi bisogni: pregava, insomma, di lasciare le buste nelle rispettive portinerie, dove, poi, era passato a ritirarle, riuscendo così a racimolare un migliaio di lire. Denunciato il fatto alla P. S., questa è riuscita ad identificare l'autore della crudele manovra, che è stato rintracciato ed arrestato. Si tratta del vagabondo Carlo Cantalupi, di Guido, di 36 anni.

Guerra alla linea retta

In tempi come questi, non ci si può certo meravigliare di sentir dichiarare una guerra al più. Però quella che un collega va bandendo contro la linea retta, accusata d'immelanconire le città e quindi d'attentare ai buoni costumi, ci pare veramente di troppo. E' proprio vero, che le vie diritte diano il crepacuore a guardarle; e che alla lunga, per via di quest'uggia continua, siano tratti a corrompersi gli uomini che le percorrono? Il collega si riferisce alle città americane. Il banditismo, egli dice, è nato dall'afflizione di strade senza curve, senza svolte, senza varietà, senza imprevisti. Quando l'occhio si desola, il cuore s'indurisce. «Post hoc, ergo propter hoc». E così succede che l'annoiato viandante, un giorno, stanco di quella continua mortificazione visiva, cava la rivoltella e spara un colpo. Così. A titolo ricreativo. Un uomo cade, gente accorre; e finalmente la strada monotona segna un accidente, trova una varietà.

La teoria non è nuova, per essendo sorprendente. Anche i Cinesi avevano orrore della linea retta — in quante gli spiriti maligni, essi dicevano, non possono procedere che linearmente, e per cui tutti non c'è che da camminare a zig-zag — per cui le strade del Celeste Impero erano tutte costruite a spezzatini, in modo da formare degli ingegnosi labirinti. Guai al cattivo spirito che ci si fosse avventurato, volpe nel trabocchetto, mosca nella ragnatela! La incurvate e frastagliate stradine del medioevo ebbero, invece, secondo il Corvolaise, un'altra ragione di essere, nascendo dalla «camminata del somaro», e cioè sull'andatura curvilinea dei ciuchi arrecanti i materiali alla costruzione. Confesso che anche questa spiegazione non mi ha mai persuaso. Possibile, che si costruisse tanto celermente da tener dietro appena ai passi delle bestie che portavano mattoni e calcina? Comunque, la considerazione che interessa è un'altra. E' proprio dimostrato che nelle viuzze medievali e nei vicoli della Vecchia China avvenissero meno delitti che nei rettilinei della città contemporanee? Non voglio fare a quei tempi «men leggiadri» l'offesa di suggerire la loro criminalità pari a quella della Sesta Strada o della Michigan Avenue. So bene che l'America, pure in questo, detiene il primato. Penso, soltanto, che anche le attorte e mazze stradine d'una volta, per quanto meno tediose alla vista delle attuali, dovessero pur esse, nelle loro pittoresche svoltate e rientrature, favorire degli appostamenti: e forse gli spiriti maligni non ci saranno passati, ma, sia, qualche malintenzionato in carne ed ossa sì. Comunque, un rapporto tra retti pensieri e strade oblique non è accettabile per nessun motivo. Le vie del bene non saranno mai delle linee curve, nè delle linee spezzate. Strade, gravatte, o proposito, una piega è sempre una cattiva piega. E quando si tira diritto, di regola, è perchè il tracciato non è storto. Una dimostrazione per tutte? Torino. Le strade di Torino sono tutte dirittissime. Però Torino non è Chicago, anche se la Michigan Avenue somiglia alla Via Po. E se la nostra edilizia è rettilinea, lo è però altrettanto la moralità.

Ramperti

Il più grande Istituto scientifico per lo studio del cuore

Berlino, sabato sera.

Nuovi grandi provvedimenti sono in via di realizzazione per il perfezionamento dell'Istituto William Kerckoff che è la maggiore istituzione per l'indagine scientifica del cuore, fondata generosamente dalla signora Luisa Kerckoff in memoria di suo marito a Bad Neuheim e costituisce il vanto della Germania.

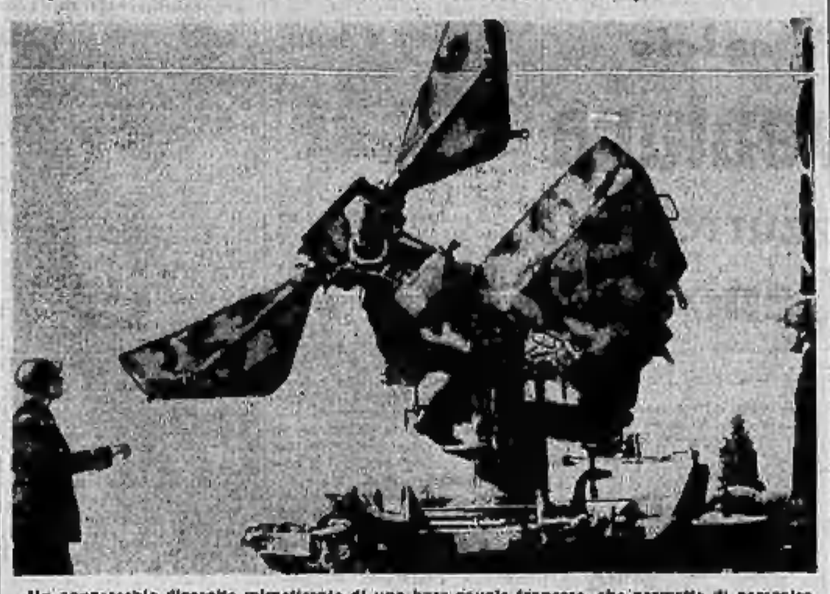
L'impressionante diffondersi delle affezioni cardiache e vascolari degli ultimi anni ha richiamato l'angosciosa attenzione di tutte le categorie professionali e specialmente degli scienziati i quali già da gran tempo si auguravano la istituzione di un grande centro di indagini sul cuore e le sue malattie. L'atto generoso della signora Kerckoff ha corrisposto così alle aspirazioni generali e fa fronte completamente alle esigenze sociali del Reich.

L'opera costa molti milioni lasciati dal Kerckoff: questi era nativo di Hannover, ma suo padre aveva emigrato in America in cerca di fortuna. William nato nel 1856 ha fatto i suoi studi in diverse città della Germania, poi ritornò col padre in California dove si diede al commercio, riuscendo con la perfetta organizzazione da lui creata, a procurarsi una grossa fortuna, costruendo linee ferroviarie e piroscafi: fu lui il primo ad impiegare il carburante liquido al posto del carbone, nelle macchine motrici delle navi. Datosi allo sfruttamento delle forze idriche della California, costruì delle grandi centrali elettriche, avviando una linea di trasmissione di energia che fu la più grande e importante del mondo, e provvedeva Los Angeles e le regioni vicine.

Il Reich gli conferì la medaglia della Croce rossa per le sue alte benemerenze patriottiche e sanitarie. L'Istituto per le indagini scientifiche del cuore costituisce il monumento che ne ricorderà per sempre il nome, avendo realizzata una opera di grandiosità eccezionale e che servirà di esempio in tutta la Europa agli studiosi dedicati a salvare il supremo reggitore di tutte le funzioni biologiche dell'uomo.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Protezione delle basi navali francesi



Un apparecchio d'assalto mimetizzato di una base navale francese, che permette di perscrutare con grande anticipo le eventuali incursioni aeree.

Soli sull'Oceano

La drammatica avventura di sette naufraghi dell'"Arlington,,

Alla deriva su una scialuppa - Acqua e viveri insufficienti - Una settimana di sofferenze Il salvataggio e le cure agli uomini stremati

Londra, sabato sera.

Una nave norvegese ha portato in un porto il cui nome non viene precisato per evidenti ragioni di «discrezione» di guerra i sette marinai appartenuti all'equipaggio del piroscafo Arlington *che il 16 novembre corr. fu, come è noto, silurato in pieno Atlantico.*

I poveretti hanno dovuto essere immediatamente ricoverati nell'Ospedale della città ove sono stati sbarcati, in quanto essi presentavano sintomi gravi di esaurimento fisico e si trovavano in condizioni da non potersi reggere nè di poter condurre la vita comune almeno per un qualche tempo.

Il racconto

L'avventura vissuta dai sette marinai è tra quelle che potrebbero da sole dare lo spunto ad un qualsiasi romanzo, tali e tante sono le traversie che essi hanno dovuto subire nella settimana durante la quale si sono trovati isolati in mezzo al mare, soli, su una leggera imbarcazione che non poteva in nessun modo dirigere verso un qualsiasi punto di salvezza.

Ecco come uno degli scampati ha potuto narrare la avventura:

«Subito dopo che il sommergibile germanico ebbe colpito la nave, noi ci allontanammo, lasciando il piroscafo al suo destino che era ormai segnato. L'equipaggio aveva preso posto in tre distinte scialuppe, attraccando all'ultimo momento le imbarcazioni per una permanenza più o meno lunga in mare.

«Nella nostra barca era stato gettato un barile di acqua in aggiunta alla cassetta di biscotti ed alle poche coperte che già si trovavano in dotazione. Non dico che fossimo del tutto tranquilli, ma nessuno stimava di doversi lamentare troppo del proprio destino, in quanto non ci era feriti, e si poteva presumere che la nostra avventura avrebbe avuto presto fine, in quanto si era potuto segnalare per mezzo della radio il punto quasi esatto nel quale l'incidente ci aveva sorpresi.

«Puntando sui remi, facemmo sforzi per mantenere unite le imbarcazioni e per non discostarci troppo dalla località del disastro, essendo quella segnalata e presumendo che di qualcuno avrebbe pensato di venirci a cercare.

«Malauguratamente, giunse la notte e subito ne subimmo le conseguenze. Nessuno aveva pensato di provvedere le nostre lance di apparati di segnalazione, nè di lampade. In tal maniera, accadde presto lo sbandamento fra le imbarcazioni, e la nostra, con ogni probabilità, fu presa da una corrente che ci portò lontano. Quando finalmente venne l'alba abbiamo la brutta sorpresa di non più vedere vicino a noi i compagni, e di trovarci immediatamente isolati in mezzo alla immensa distesa del mare.

«Non visti...»

«Debbo confessare che tale constatazione ci rese assai tristi, facendoci pensare molto seriamente al nostro immediato avvenire. Non potevamo infatti stabilire dove ci trovassimo, perchè a bordo mancava qualsiasi strumento. Ci disponemmo immediatamente ad allungare di quanto più ci fosse possibile la nostra resistenza, e subito ci occupammo di inventariare quanto si trovava a bordo.

«Purtroppo era ben poca cosa. Anche facendo un calcolo assai ottimistico, si dovette pensare alla limitazione immediata dell'acqua da bere e stabilimmo come razione massima per ciascuno un bicchiere al giorno. Così pure si fece per il biscotto, riducendo la razione ad una galletta, tanto cioè per consentirci di non morire di inedia.

«Passarono così due giorni e pensammo di esserci di alquanto allontanati dalla zona battuta dalle navi mercantili; perciò, pensando che le nostre peripezie sarebbero durate ancora a lungo, riducemmo ancora la razione dell'acqua che era l'elemento del quale maggiormente si difettava.

«All'alba del terzo giorno, e verso il mezzodì del quarto, vedemmo in lontananza delfini alcune nubi di fumo che ci segnalavano la presenza di navi mercantili; issando le coperte sui remi, tentammo di fare segnalazioni, ma senza dubbio non fummo scorti da alcuno, in quanto i fumi si allontanarono, e non fure apparirono le nostre speranze. Ormai si era ridotti a stecchetto e un senso di oppressione cominciava a invadere i meno forti di noi. A ciò contribuiva anche il fatto che i viveri scarseggiavano sempre più, e gli uomini mancavano della forza necessaria tanto per tenersi ai remi, quanto per un servizio che diventava sempre più necessario e gravoso; dovevamo infatti, con un secchiello, vuotare di tra in ora il fondo della barca che, un poco per la infiltrazione, un poco per le ondate, si andava riempiendo di acqua.

«All'alba del settimo giorno ci trovavamo ormai prossimi alla fine. Del barile di acqua non restava se non il fondo e quindi a turno andavamo a bagnarci le labbra ormai arse dalla sete. Fu in queste condizioni che, finalmente, vedemmo, questa volta più vicino, che non nei precedenti occasioni, sfilare una nave. Tutti fummo presi da disperato volontà di salvarci e, come se la stanchezza fosse di un tratto sparita, ci demmo a fare grandi segni, nella speranza di poter essere individuati.

«Fummo esauditi: d'un tratto vedemmo la nave fermarsi e, da bordo, notammo che si stava calando in mare una scialuppa. Ebbimo ancora la forza di fare qualche segno, e poi, come la certezza di essere ormai prossimi a salvezza ci prese, i nervi non resistettero più e cademmo tutti quanti nel fondo della barca, semisvenuti. Fu in tali condizioni che ci trovarono i salvatori, i quali provvidero a portarci a bordo. Ci dissero essere come corpi morti, e portare di peso nelle cuccette, in quanto nessuno di noi era più capace di muovere un passo».

Secondo il giudizio dei medici, tutti quanti i naufraghi dovranno rimanere all'ospedale per almeno due settimane, onde rimettersi degli strapazzi provati.

Sbarramenti con reti progettati in America per le basi navali

Washington, sabato mattino.

Nei circoli parlamentari si afferma che il Ministero della Marina sta esaminando l'opportunità di chiedere uno stanziamento di fondi speciali che dovrebbe servire per fornire le più importanti basi navali di uno speciale sistema di protezione mediante reti subacquee.

Questo sbarramento dovrebbe impedire l'accesso ai sottomarini, nella eventualità di un attacco in caso di ipotetico conflitto. La Marina americana avrebbe avuto relazione di un sistema protettivo analogo usato in Gran Bretagna, dove le reti verrebbero fabbricate a maglie abbastanza piccole per impedire anche il passaggio di alcuni di dimensioni ridotte.

Una vendetta fra «gangsters» a New York

New York sabato mattino.

Il cadavere di un individuo assassinato alla maniera dei «gangsters» è stato rinvenuto ieri dalla polizia di New York. Dai documenti che aveva indosso, l'uomo era stato identificato in un primo tempo per tale George Schachter. Tuttavia il riscontro delle impronte digitali ha permesso di stabilire che si trattava in realtà di tale Harry Greenberg, ricercato dalla polizia da diversi anni, le cui attività erano connesse con quelle del racketter nuovayorkese Louis Buchalter, detto «Lepke».

Doveva essere uno *Stradivario*...

Paga cinquemila lire un violino che ne vale assai meno

Il tiro giocato ad un salumiere di Savona da tre astuti compari

Savona, sabato sera.

E' inutile, chi afferma in contrario è in errore: il mondo è ancora, e lo sarà sempre, popolato da galantuomini e da imbroglioni; due categorie che sono l'una indispensabile all'altra... Una prova è fornita da un curioso caso che è accaduto in questi giorni a Savona, protagonisti un esercente di via Paleocapa, e tre sconosciuti.

Ecco come si sono svolti i fatti. Nelle prime ore del pomeriggio dell'altro ieri, nell'esercizio di via Paleocapa, gestito da un noto commerciante savonese, si presentava un uomo di modeste condizioni, il quale acquistato qualche cosa, per poche lire, pregava il proprietario di custodirgli fino a sera un violino che aveva con sè, un vecchio strumento da pochi soldi, diceva lo sconosciuto, « Devo fare alcune commissioni e mi dà fastidio ». Consentimento del bottegaio e intervallo di un paio d'ore.

Ad un certo punto davanti al negozio si arrestava una lussuosa macchina, da cui scendevano due persone, un signore ed una bella ed elegantissima donna. Entravano, facevano acquisti di salumi e antipasti diversi per circa cento lire, e, mentre, dopo aver pagato, stavano allontanandosi, scorgevano, deposto sulla sedia, il violino. La signora sembrava interessarsene in modo particolare e l'esercente la udiva mormorare al compagno: « E' certamente uno Stradivario... vale un tesoro... compreremo! ».

Seguivano le offerte di acquisto del due e i dinieghi del salumiere il quale non poteva far altro che dichiarare di non essere il proprietario dello strumento. « Bè, — soggiungeva la signora — noi andiamo fino a Sanremo; al nostro ritorno passeremo a sentire le intenzioni del legittimo proprietario. Sappiate, comunque, che noi siamo disposti a pagarvi il violino fino a 12.000 lire ».

Giunto l'uomo che aveva lasciato in custodia lo strumento, l'esercente gli proponeva la vendita, offrendo prima duemila lire e salendo poi fino a cinquemila; cifra che lo sconosciuto finiva con l'accettare. Cinque bei biglietti da mille passavano così dalle tasche del salumiere in quelle del fortunato violinista. Da quel momento, ormai divenuto possessore dello strumento, il bottegaio visse nella ansiosa attesa della elegante coppia. Ma venne la sera e i due non si fecero vedere.

L'indomani il salumiere lesse sui giornali di un fatto identico avvenuto in un'altra città, fatto che era risultato essere una volgare truffa. Il violino richiesto, infatti, non valeva che poche lire. Il nostro bottegaio si sentì sudar freddo; una corsa da un intendituoso e il dubbio diveniva realtà: truffato, truffato all'americana proprio come il suo collega dell'altra città. Allo sventurato salumiere non rimase che denunciare il fatto alla Questura.

Un giovanotto disinvolto...

Le cassette delle elemosine scomparse

mentre si ricerca un inesistente atto di nascita

Savona, sabato sera.

Un giovane dalla parlantina facile si presentava al parroco di Cerisle, asserendo di chiamarsi Donati e di essere nativo di Cerisle, paese da cui mancava da tempo e chiedeva un certificato. Risultate vane le ricerche presso la Parrocchia, un prete guidava egli stesso il giovane alla segreteria del Municipio, dove, naturalmente, non si trovava traccia di nessun Donati. Mentre perduravano le ricerche il giovanotto trovava modo di allontanarsi dal Municipio, e, sappure segretario e parroco lo attendessero a lungo, non vi faceva più ritorno. Soltanto più tardi, rientrando nella casa parrocchiale, il prete doveva comprendere le cause della sparizione misteriosa del presunto Donati. Durante la sua assenza lo sconosciuto era ritornato in chiesa ed aveva asportate le cassette delle elemosine ed altri oggetti.

Il termine delle domande per il Premio Cremona

Cremona, sabato sera.

L'Ente Autonomo Manifestazioni Artistiche Cremonesi ricorda agli artisti che intendono partecipare al 2° Concorso del « Premio Cremona » che il termine per la presentazione delle domanda scade il 30 corrente novembre.

Il Duce visita la Mostra d'arte italo-albanese

Roma, sabato sera.

Il Duce alle 13,30 si è recato a visitare la Mostra delle pittura e disegni di artisti italiani e albanesi ordinata nelle sale Gallerie di Roma, presso la sede della Confederazione dei Professionisti e Artisti.

A ricevere il Duce erano il Ministro della Cultura Popolare, il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario agli Affari Albanesi, il presidente della Confederazione Professionisti e Artisti e tutti i Segretari nazionali della Confederazione stessa.

Prestava servizio all'ingresso una centuria di Avanguardisti, che ha reso gli onori militari. Grandi acclamazioni hanno salutato il Fondatore dell'Impero, il quale si è subito diretto alle sale della Mostra, che ha attentamente visitato; accompagnato dalle autorità e dai Ministri albanesi dell'Educazione Nazionale e delle Finanze e dall'Accademico d'Italia albanese padre Fashia.

Il Duce si è intrattenuto anche con alcune signorine albanesi, che indossavano i caratteristici costumi skipetari e quindi si è vivamente congratulato con gli organizzatori della Mostra.

All'uscita una calda manifestazione è stata improvvisata dalla folla, che si era nel frattempo radunata dinnanzi al Palazzo della Confederazione, mentre i Ministri e tutte le autorità si stringevano intorno al Duce, cantando l'Inno Giovinezza.

Le direttive del Duce ai dirigenti della "Finsider,,

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del presidente dell'I.R.I. Giordani, il senatore Bocciardo, presidente della Finsider, e il Consigliere nazionale Rocca, direttore generale della Società, i quali gli hanno illustrato l'attività ed i programmi dei nuovi impianti in corso di esecuzione presso la Società Ilva, Terni, Dalmine e Siac, di cui la Finsider ha il controllo.

La costruzione di tali magnifici impianti che concernono principalmente due produzioni, ferro ed energia elettrica, che stanno alla base dell'economia del Paese, sarà, secondo le direttive del Duce, perseguita alacremente, così da conseguire il più rapidamente possibile, tenuto conto dei notevoli lavori compiuti in questi ultimi due anni, quelle capacità produttive che lo sviluppo della vita nazionale richiede.

Le udienze del Duce

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il senatore Natale Prampolini, il quale gli ha riferito sui piani di esecuzione della bonifica albanese, che riguarderanno per la produzione agricola 200 mila ettari di terreno fra Scutari e Butrinto.

Il Duce, presente il Ministro dell'A. I., ha ricevuto il generale Alessandro Traditi e il prof. Renato Trevisani, rispettivamente presidente e consigliere delegato della R. Azienda Monopolio Banane, i quali gli hanno riferito sui risultati della loro gestione iniziatasi il 16 dicembre 1938-XVII.

Il Duce ha espresso al generale Traditi e al prof. Trevisani il suo compiacimento per i risultati amministrativi e tecnici raggiunti nella direzione della R.A.M.B.

Il prof. Trevisani ha consegnato al Duce il suo recente volume: « Compendio di economia dei trasporti ». *Il Duce ha gradito l'omaggio.*

Il Premio Bologna per un libro per ragazzi

Roma, sabato sera.

L'Ente Nazionale Biblioteche popolari e scolastiche, d'accordo con il Sindacato Nazionale Fascista Autori e Scrittori, istituisce un premio annuo per un libro da ragazzi.

Il premio è intitolato a Bologna, città luminosa di gloriose spiritualità e di fede fascista.

Possono concorrere al premio per l'Anno XVIII-E. F. tutti i libri italiani da ragazzi di qualsiasi genere e soggetto, esclusi i libri scolastici, le riduzioni, le ristampe, che siano usciti tra il 21 aprile 1939 e il 21 aprile 1940-XVIII.

All'autore dell'opera premiata nell'Anno XVIII sarà versata, subito dopo l'aggiudicazione, la somma di lire 15 mila in contanti. Il premio sarà aggiudicato entro il mese di novembre dell'Anno XIX.

La condanna di uno studente dedito a esibizioni nudiste

Roma, sabato sera.

Un giovane studente in Belle Arti, di cui la cronaca tace il nome, aveva preso un'abitudine non davvero encomiabile. Tutte le mattine dell'estate scorsa con una puntualità degna del più diligente impiegato spalancava le finestre della sua stanza che dà su un cortile, sul quale s'affacciano altri appartamenti, e appariva, come in una cornice, nel più bel costume di Adamo. Poco male se il bel Gaetone, che è uno studente di 19 anni, biondo, roseo, muscoloso, si fosse limitato a compiacere se stesso della sua qualità estetiche. Il guaio è che... così vestito, rendeva omaggio tutte le volte che gli era possibile ad una signorina dirimpettaia, dandole con un ampio gesto della mano e un amabile sorriso il buon giorno. Ma questi omaggi non sembra riuscissero graditi alla giovane, perchè un bel giorno la pose da bella statuina furono fatte osservare a un agente che denunciò il bel Gaetone per offesa al pudore.

Comparso dinanzi al pretore, lo studente nudista si è difeso dicendo che egli non aveva avuto nessuna intenzione di commettere un reato, essendosi limitato a spalancare la finestra nella stessa... tenuta che portava nel letto. Ma l'autodifesa non è stata sufficiente per impedire che lo studente fosse condannato condizionalmente a tre mesi di reclusione.

Piccina avvolta dalle fiamme mentre si scalda al fuoco

Altre due gravi disgrazie nel Comense

Como, sabato sera.

La bambina di due anni Pierina Morabdi si scaldava, sui monti di Garzeno, davanti ad un fuoco acceso all'aperto dai propri genitori allorchè fu avvolta dalle fiamme. La poverina, riportò scottature gravissime che ne determinarono la morte.

Altre due gravi disgrazie registra la cronaca. Il contadino Vittorio Bianchi, d'anni 73, è caduto da una cascina sulla quale stava lavorando, ferendosi mortalmente. Pure in fin di vita versa, in seguito ad investimento automobilistico, il fattorino quindicenne Abramo Biaio.

Prossime partenze marittime

dal 27 novembre all'11 dic.

Genova, sabato sera.

Per il Nord America: « Rex » da Genova il 3 dicembre, da Napoli il 4 dic.; « Saturnia » da Trieste il 6 dic., da Napoli il 9 dic., da Genova l'11 dic.

Per il Sud America: « Principessa Maria » da Genova il 7 dicembre, da Napoli il 9 dic.; « Oceania » da Trieste il 10 dic., da Napoli il 12 dic., da Genova il 14 dic.

Centro America e Sud Pacifico: « Augustus » da Genova il 3 dicembre.

Per l'India ed Estremo Oriente: « Victoria » da Genova l'11 dicembre, da Napoli il 12 dic.

Per l'Egitto e Mediterraneo Orientale: « Egeo » da Genova il giorno 11 dicembre, da Napoli il 12 dic.; « Calitea » da Genova il 4 dic., da Napoli il 5 dic.; « Città di Bari » da Genova il 1° dic., da Napoli il 2 dic.

Per i porti dell'A.O.I.: « Maxini » da Genova il 29 novembre, da Napoli il 1° dic.; « Adria » da Napoli il 2 dic., da Genova il 4 dic.; « Po » da Napoli il 5 dic.

Per Tunisi: « Agrigento » da Palermo il 7 dicembre.

Scoppio d'una caldaia

GENOVA. — Per cause ancora non bene precisate è scoppiata, nella fonderia della ditta Dalo, a Pegli, una caldaia di ghisa. Tre operai: Luigi Rota, Francesco Cipelli e Giovanni Vassena, hanno riportato gravi ustioni.

PASTIGLIE REGINA

GINNASTICA
PER AMBO I SESSI
PER TUTTE LE ETA'
PREPARAZIONE ESAMI
ISTITUTO EDUCAZIONE FISICA
C.SO PORTA 27 - TEL. 48.353

BEVANDA SALUTARE
ESPRESSO BONOMELLI CAMOMILLA
Difidate dalle imitazioni avendo che sulle compresse sia impresso il marchio mascherone rosso

IL CASSIERE IDEALE
C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività inesauribile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:
Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.
Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesimo sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.
Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.
L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.
Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.
Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

STAMPA SERA SPORT

Domani a Berlino: Germania-Italia di calcio

La grande avventura della squadra azzurra fatta col "blocco Genova,,

Per la prima volta dopo tanti anni di vittorie e di dure prove saldamente affrontate e superate, la squadra dei calciatori azzurri, la squadra che si fregia del titolo di Campione del mondo, corre sulla scia spumosa e ambigua dell'avventura. E' un fatto nuovo nel «football» internazionale e che fa guardare alla partita di domani a Berlino, non soltanto con l'interesse tecnico naturalmente connesso all'urto delle «nazionali» d'Italia e di Germania, ma con una curiosità viva ed acuta.

Finora — e sono già dei begli anni — sapete come sono andate le cose nell'eletta compagnia dei moschettieri del calcio italiano. Posti i fondamenti dalla grande squadra con il potente blocco della Juventus dei tempi d'oro, Vittorio Pozzo è andato via via modificandola, rinnovandola, trasformandola per gradi consecutivi e concatenati. Un uomo alla volta, la squadra ha mutato ripetutamente volto ed essenza, ha visto affiare nella sua inquadratura decine di giocatori, ha assistito nei suoi ruoli a crolli definitivi ed a rivalsi clamorose, senza che il suo rendimento subisse variazioni, senza che la sua fisionomia tecnica venisse sconvolta da violente scosse, senza che gli avversari ed i «tifosi» quasi se ne accorgessero. I giocatori continuamente si avvicendavano, arrivavano e se ne andavano, ma la squadra era sempre quella. E continuava a salire e a vincere. Fu gran perizia del nocchiero degli «azzurri», questo, anche se i suoi avversari furono sovente così ciechi da non vederla e così tonti da non accorgersi che il tradizionalista, misoneista, testardo nocchiero era un continuo innovatore.

PASSER, ala sinistra tedesca

Sette e quattro

Così si tirò avanti per anni, ma venne un giorno in cui la squadra andò a catafascio di colpo. Di quella che era stata la sua edizione più recentemente riuscita, la vincitrice della Coppa del Mondo a Parigi, un solo uomo, Foni, si trovò, ad un certo momento, in condizioni fisiche normali, anche se in un grado di forma disgraziato. Gli altri dieci presentarono, invece, un bollettino medico irremediabilmente sconsolante: tutta una sfilza di fratture, di distorsioni, di strappi, di affezioni varie. Quasi tutto il manipolo azzurro, insomma, era finito in infermeria.

Che fare in simili condizioni? Il nocchiero non volle arrendersi del tutto all'avversa sorte e neppure tradire al primo segnale d'allarme la nave che aveva fin'allora così ben navigato, inabissandola senza lotta. Prese dalla squadra i pezzi meno malandati che restavano, li saldò con elementi che più potevano essere e quelli agini — e non di tutti si poté servire per cause dipendenti dalla situazione mondiale — e con la cosidetta «squadra della necessità» tenne la prova di Europa. Fu la sconfitta. La nave andò a fondo da sè.

Fu allora che Vittorio Pozzo, compiuto un nuovo esame della situazione e constatatolo ancor più desolante, decise di tentare il gioco con un mazzo di carte nuove. Il suo ragionamento fu il più semplice e logico: la squadra dei Campioni del mondo per ora è finita; forse un'altra in due settimane è impossibile; prendere gli undici giocatori migliori del momento e metterli insieme non è costruire una squadra; cambiamo allora la maglia sociale di una delle protagoniste del Campionato con quella azzurra e, fatti gli opportuni rafforzamenti, andiamo a Berlino con questa. Chi può discutere questo modo di ragionare e questa soluzione del problema? Per ora, nessuno. Se domani le cose dovessero andar male, sarebbero in molti. Ma non contano.

Messosi, pertanto, sul filo di questo ragionamento, il Commissario Tecnico ha cercato la squadra di Campionato da trapiantare in «nazionale». La scelta, come è logico, si limitò subito alle prime quattro della classifica: Ambrosiana, Lazio, Bologna e Genova. Il «blocco Ambrosiana» mancava in partenza di Meazza, Ferrari e Campatelli e il rimanente non offriva sufficienti garanzie di classe; così pure era per il «blocco Lazio», praticamente privato, per di più, di Piola; niente da fare, poi, con il «blocco Bologna»; stroncato nella sua forza dalle assenze di Andreolo e di Biavati. Non restò, al termine dell'esame, che il «blocco Genova» e questo Pozzo scelse, accettando, in forza delle buone condizioni fisiche e di forma del complesso, anche le incognite del «sistema inglese» adottato dalla squadra rossoblù nell'attuale Campionato.

Nei disegni del Commissario Tecnico l'esperimento doveva essere radicale e quasi totalitario. Fatto eccezione per il portiere, che avrebbe dovuto essere Olivieri o Ferrari, e l'esterno destro, che si sarebbe chiamato Demaria o Sansone, tutti gli altri nove giocatori erano dei «rossoblù». Domenica scorsa, però, Berloni sentì riacutizzarsi l'ormai cronico strappo all'inguine e Conti se ne produsse uno fresco fresco. Il «blocco Genova» si limitò così per forza maggiore a sette uomini, quei sette che, con l'aggiunta di Olivieri (portiere), Demaria (interno destro), Boffi (centravanti) e Colaussi (ala sinistra), giocheranno domani a Berlino e che sono i terzini Marchi e Sardelli, i mediani Genta, Battistoni e Perazzolo, l'ala destra Meri e l'interno sinistro Scarabello.

Pericoli più che speranze

Questa squadra ha compiuto un leggero allenamento a porte chiuse sul terreno milanese di San Siro e nella prova non ha dato altro se non che finalmente i suoi undici componenti sono in condizioni quasi perfette e che Demaria, Boffi e Colaussi hanno capito presto che cos'è il «sistema Genova» e ad esso si sono senza troppe difficoltà adattati. Non è, quindi, sulla prova di ieri l'altro che si deve giudicare la nuova nazionale, ma sul valore del Genova. E questo è tutt'altro che trascurabile.

Tale valore, poi, dovrebbe risultare aumentato, perchè i giocatori incastrati nel blocco rossoblù sono di sicura ed omogenea classe e perchè speciali condizioni di spirito paiono animare il manipolo azzurro. E' una squadra molto giovane, quella di domani; è una squadra, quindi, che vuole conquistarsi dei grossi galloni. Per di più i sette rossoblù sentono l'orgoglio di lottare, oltre che per la maglia azzurra, per l'affermazione dei loro colori sociali e del sistema di gioco da loro applicato fra mille discussioni in Campionato. Entusiasmo, amor proprio, affiatamento, voglia matta di «farla vedere» all'universo intero sono, quindi, altrettante molle che dovrebbero far scattare la squadra azzurra nell'incontro di domani.

Spira nel manipolo azzurro una certa aria di gioventù, di baldanza e di spirito d'avventura che pare aver persino sfiorato i capelli bianchi ed il cuore indurito del Commissario Tecnico.

Tale squadra va contro un avversario duro, forte, preparato, deciso a vincere, particolarmente pericoloso. La squadra tedesca è forte perchè espressione di un «football» tra i più elevati d'Europa; è ancor più forte perchè formata con tutte le più favorevoli condizioni e allenata alla perfezione; è fortissima perchè, nell'attuale stato di guerra del suo Paese, sa di lottare per un'affermazione propagandistica di prestigio assai importante; è particolarmente pericolosa perchè gioca da anni con lo stesso «sistema» che il Genova ha applicato appena da pochi mesi.

Da quest'ultimo particolare tecnico il compito degli azzurri potrebbe venire facilitato o reso im-

Il centravanti BOFFI

proba, a seconda di come risponderanno i sette rossoblù ed i loro occasionali compagni a chi parla, forse con maggior sicurezza per più lungo esercizio, il loro stesso linguaggio.

Le incognite sono molte, i pericoli superiori alle speranze. La squadra azzurra tenta davvero, dopo tanti anni, la sua prima grande avventura.

Arn.

Ore 14: radiocronaca della partita

La partita Italia-Germania di calcio verrà trasmessa per radio, a partire dalle ore 14 di domani, da tutte le stazioni «prima».

L'arrivo degli "azzurri,, a Berlino

Neve e freddo nella Capitale tedesca - Tutto esaurito allo Stadio

Berlino, sabato sera.

Con oltre un'ora di ritardo, poco prima delle 10, è giunto stamane alla stazione di Hamalter il treno che portava la nostra squadra nazionale di calcio, che si incontrerà domani con la nazionale germanica.

Erano a ricevere i nostri da parte italiana il Ministro conte Magistrati, in rappresentanza di S. E. l'Ambasciatore, il R. Console generale, Renzetti, l'addetto culturale, dottor Ridomi, il segretario del Fascio, tenente Savini e numerosissimi connazionali residenti a Berlino. Da parte tedesca, il capo dello sport germanico, il presidente della Federazione tedesca di calcio, il rappresentante del Ministero della Propaganda e l'arbitro internazionale dottor Bauwens.

Dal treno scendevano i nostri 14 giocatori, accompagnati dal generale Vaccaro, dall'avv. Mauro, dall'avv. Coppola, dal comm. Pozzo, dall'allenatore Burlando e dal massaggiatore Angeli.

Dopo lo scambio dei più cordiali saluti d'uso, la comitiva si dirigeva all'Hotel Kaiserhof, ove è alloggiata. Il commissario Pozzo ci diceva che il viaggio è stato buonissimo e che l'umore e la salute di tutti sono ottimi.

Purtroppo però il tempo ha riservato qui una sgradita sorpresa perchè ieri sera ha cominciato a nevicare e oggi Berlino è coperta da qualche centimetro di neve e l'aria è fredda e umida, condizioni climatiche, questa, che non sono certamente nè le più favorevoli nè le più adatte per i nostri azzurri.

La composizione precisa della squadra tedesca non sarà resa nota che questa sera o domani, perchè i dirigenti germanici, forse a causa dell'improvviso mutamento del tempo, si riservano di portare qualche modificazione alla loro compagine.

Oggi tutta la comitiva degli azzurri si reca a deporre corona al monumento ai Caduti di guerra e su quello dei Caduti per la causa nazista poi farà un rapido sopraluogo al campo di gioco allo Stadio Olimpico. L'attesa per l'incontro è febbrile e tutti i biglietti disponibili sono da tempo esauriti.

Gare di domani a Torino

Torino-Siena di calcio.

Ore 14,30 (campo via Filadelfia): Ore 15 (palestra via Magenta 11): R. Soc. Ginnastica-Gaf Parma di pallacanestro (Camp. naz.); R. Soc. Ginnastica-Dop. Valli di Susa (amichevole).

SEZIONE PROPAGANDA

Seconda categoria: D.L.F.-Magnadyne (campo D.L.F., ore 15); Rasetti-Nebbiolo (c. D.L.F., 9); Vaschiglia-Taurinia (c. D.L.F., 13,15); Estalia-Canina (c. Sattimo, 13); Maggiani-Elio (c. Sala Stura, 10).

Prima categoria: Taurinia-Impera (c. Lucento, 10); Ardita-Juventus (c. Venaria, 10); Duca d'Aosta-C.Dop. Doglia (c. Rip., 14,30); Alba-Gaf (c. Lucento, 10); Lancia-Rca (c. Lancia, 10); Duca d'Aosta T-Naldoli (c. Rip. 10); Vaschiglia-Magnadyne (c. Settimo, 10).

G.I.L.: Duca d'Aosta-Corridoni (c. Moncalieri, 10); Mussolini-Gassino (c. Gassino, 14,30); Settimo-Doglia (c. Settimo, 13,15); Pisa-Chieso (c. Moncalieri, 14); Bianchi-Venaria (c. Venaria, 13,15); Serena-Moncalieri (c. Moncalieri, 14,30).

Storie di calciatori

Ricordi di Duisburg

Duisburg 23 novembre 1924: la Nazionale d'Italia vince una difficilissima partita in campo avversario. E' Janni, centro attacco in maglia azzurra, che segna l'unico punto della giornata. Colpito duramente ad un piede, l'«alpino» resta stoicamente al suo posto e mette a segno il pallone decisivo. E' un trionfo per la nostra squadra, un successo che stupisce tutta l'Europa calcistica. La «foga italiana» s'è imposta alla compassata tecnica tedesca. De Vecchi Burlando e Caligaris hanno disputato una grande, indimenticabile partita. Janni viene battezzato «l'eroe di Duisburg» e quando torna a Torino con il piede ingessato, quando i compagni lo aiutano a scendere dal treno, la folla che si è recata ad attendere il suo beniamino, gli improvvisa una calorosa dimostrazione.

Sono passati quindici anni da quel giorno lontano; quasi se ne è perso anche il ricordo ed i giovani non saprebbero nulla di quella gesta se i giornali non avessero l'abitudine di pubblicare, in occasione di ogni partita internazionale, la storia dei precedenti incontri. Ma questa volta c'è un uomo, direttamente interessato alla gara di domani, che non ha dimenticato Duisburg e la vittoria degli «azzurri»: il Herberger, l'attuale direttore tecnico della squadra germanica, che fu in campo, quindici anni ora sono in quella contesa vinta dagli italiani. Egli ne ha parlato ai suoi ragazzi; ha detto loro come gli amici italiani abbiano sempre saputo lottare con fierezza ed ha concluso: «*Il confronto imminente sarà molto interessante e verrà disputato con grande velocità, massimo impegno e perfetta cavalleria, come è nella tradizione*».

Sono ottimisti

Non si sa precisamente perchè, ma è certo che i tedeschi sono nettamente ottimisti circa la partita che oppone la loro «squadra bianca» ai «campioni del mondo». Nonostante la guerra il calcio germanico è in piena attività, tanto che dall'inizio della stagione ha già disputato cento incontri internazionali; i migliori giuocatori sono a disposizione del Commissario tecnico e le loro condizioni di efficienza sono abbastanza buone. Forse è per questo che si crede fermamente in una vittoria. Intendiamoci, non si sottovaluta la forza della Nazionale italiana, e, anzi, tutti i critici profondono lodi agli «azzurri», ma essi «sentono» che per la prima volta, in sedici anni di appassionanti confronti, la Germania potrà vincere sul proprio terreno. Si dolgono, anzi, che sia riuscito agli svizzeri di spezzare la splendida collana di affermazioni italiane perchè, se così non fosse stato, la bella impresa sarebbe riuscita ai «bianchi». Sentite cosa dice lo autorevole «Kicker» dopo aver rivolto un cordiale saluto ai «campioni»: «*Noi abbiamo dall'impazienza di conseguire un trionfo sui più forti calciatori del mondo. Ora che la Svizzera ha dimostrato come l'Italia non sia imbattibile, la nostra brama di vittoria è ancora più intensa. Sconfiggere i due volte campioni del mondo, rimasti per quattro anni imbattuti: quale grandioso coronamento di una annata memorabile*».

E' evidente che il tema di preparare moralmente i giuocatori tedeschi per spingerli a dare ogni energia per la vittoria. Ma non può succedere ciò gli «azzurri» dicano di no? Una nostra vittoria rimetterebbe a posto la classifica dei valori che qualcuno discute dopo l'uno-tre di Zurigo.

ero

Attiva stagione sciatoria a Bardonecchia

I corsi ginnastici del C. S. Torino

Nella sede del Direttorio provinciale della F.I.S.I. di Torino sono state gettate le basi, in una riunione avvenuta l'altra sera, dell'attività sciatoria che caratterizzerà nel prossimo inverno la conca di Bardonecchia. Alla riunione, oltre al presidente del Direttorio, hanno preso parte il Podestà di Bardonecchia e i nuovi dirigenti del Circolo Sciatori della cittadina valsusina i quali si propongono di far svolgere, a cominciare dalla fine di dicembre e fino a marzo inoltrato, una serie di importanti manifestazioni a carattere nazionale, sia nel campo dello sci che in quello del pattinaggio.

Il programma predisposto contempla, tra l'altro, l'organizzazione dei Campionati nazionali di sci di II e III categoria e dei Campionati piemontesi; nel campo del gliacio a Bardonecchia si avranno ancora i Campionati nazionali di pattinaggio di velocità e diverse gare di pattinaggio artistico. A tal uopo sono state sistemate le piste di discesa e quella di pattinaggio. Anche la locale scuola nazionale di sci sarà ricostituita su nuove basi e con nuovi intendimenti.

Il Circolo Sciatori Torino, che ha indetto ancora opportunamente quest'anno i corsi di ginnastica pre-sciatoria, avverte che tali corsi si prolungheranno fin verso Natale. I corsi sono aperti a uomini e donne e si svolgono tutti i giorni, con orario diurno e serale, nella spaziosa palestra della moderna Scuola «Duca degli Abruzzi», in corso Stupinigi, sotto la direzione del norvegese Per Kjellberg, allenatore della F.I.S.I. Chiunque può parteciparvi, usufruendo delle modiche tariffe stabilite dal Circolo Sciatori Torino, presso il quale, in via Roma 15, si ricevono le iscrizioni.

RADIO - TEATRI - MUSICA

ITALIA

Sabato 25 Novembre

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1 - MA 1 - BO - RZ - VE - VE - NA 2 - MI 3 - TO 5 - Trip.): Ore 19,30: Musica operettistica (dischi) — 20: **Segn. Orario - Giorn. Radio - Estrazione del Lotto** — 20,50: (RO 1 - RO 2 - R. V. Italo-Spagnola): Pianista M. L. Faini — 20,30 (sez. MI 1 - RO 2): **Orchestrina d'archi di ritmi e canto diretta dal m° M. Balsamo** — 21: «**La famiglia di Bard**», commedia in 3 atti di Salvator Gotta. Recitano: M. Fantoni, F. Becci, L. Garavaglia, T. Calabretta, M. Riva, G. Barbarisi, E. Borelli, R. Rodolfi, T. Mannozzi, D. Micci, A. Pellegrini. Regia di L. Maggi. ◆ (Di questa lunga e delicata commedia di Salvator Gotta diamo ai nostri lettori un sunto della vicenda qualche tempo fa. — 23: **Giornale radio - Indi: Musica da ballo.**

SECONDO (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TE - PA - CT - PD - VI 2 - S. RE - RO 2): Ore: dalle 19,25 alle 20,30: (v. p. p.) — 21: «**Rigoletto**» di G. Verdi, trasmesso dal Teatro «Comunale» di Bologna. Interpreti principali: M. Carpeni, A. Borgioli, G. Lugo, C. Zambelli, M. Vasari. Direttore m° Antonino Votto. ◆ (Sarebbe inutile ta cenno sulla trama del libretto del «Rigoletto» tanto quest'opera verdiana è divenuta popolare. L'edizione di questa sera assume speciale importanza dal fatto che ad interpretare vi è un artista di grande temperamento artistico quale il Borgioli. — Negli intervalli: 1. «Incontro con il contrabbasso e l'arpista», intermezzo - 2. Conversazione di Mina Maccari - **Giornale radio - Dopo l'opera: Musica da ballo.**

VENEZIA (PI 1 - NA 1 - AN - BO 3 - BA 2 - MI 3 - TO 2 - GE 2): Ore 19: Orchestrina Rossi — 19,20: Orchestrina Zeme — 19,50: Melodie e romanze (dischi di Pergolesi, Costa, Monti); cantano: Superia, Livi, M. Ferraris — 20: (v. p. p.) — 20,30: Quattro chiacchiere di Vanni e Romigioli — 20,45: **Selezione di operette.** Orchestrina diretta dal m° Del Vecchio, col concorso di M. Boselli, F. Traviano e G. Carelli — 21,20: Orchestrina diretta dal m° Cigolitore — 21,50: Musiche per violoncello e pianoforte: Violoncellista G. Selmi; pianista M. Salerno, con il seguente programma: 1. Cortini: «Serenatina»; 2. Chopin: «Notturno in do minore» (opera postuma); 3. Brahms: «Valzer in la bemolle maggiore»; 4. Mazzocchi: «Capo mostiglio»; 5. Schubert: «Allegretto grazioso» — 22,10: Musica da ballo — 23: **Giorn. radio.**

Domen. 26 Novembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TE - PA - CT - AN - PD - VE - VR - S. Rz - RO - Trip.) Ore 8: Segn. orario - Giorn. Radio — 8,50: Concerto d'organo — 9,15: **Trasmissione per la Forza Armata** — 10: **L'ora dell'agricoltore e bollettino rurale** — 11: **Messa solenne** della Basilica della Spina, Annunziata di Firenze — 12: **Lettura e spiegazione del Vangelo** — 12,50: Musiche operistiche — 12,55: Calendario Antoniello.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TE - FI 1 - PA - CT - PD - VE - VR - S. RZ - Trip.): Ore 13: Segn. Orario - Giorn. Radio — 13,15: «**Il vostro nome**», fantasia musicale — 13,40: Musica operistica (dischi) di Verdi e Puccini (cantano: Gigli, Pinza, Rethberg) — 13,50: «Trappola d'amore». Scena radiofonica.

(RO 3 - AN - NA 2 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2 - FI 2): Ore 13 (v. p. p.) — 13,15: Orchestrina Gallino — 14: Orchestra Mineo, diretta dal m° Petralia. — 14,30: Musica varia (dischi).

NEL POMERIGGIO: Sono degne di speciale segnalazione le seguenti trasmissioni: Ore 14: Trasmiss. da Berlino della **cronaca dell'incontro calcistico fra Italia e Germania** — Ore 17: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma del **Concerto sinfonico dell'Orchestra stabile della R. Accademia di S.Ce Cecilia, diretto dal m° B. Molinari.** Alle ore 17,30 «**Tra moglie e marito**», divertente rivista di R. Marbelli diretta dal m° Storaci.

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1 - BA 1 - BO - BZ - VR - VR - NA 2 - MI 3 - TO 5 - Trip.) — Ore 19,35: Notiziario sportivo — 20: Segn. orario - G. Radio — 20,30: Conversazione del prof. L. Volpicelli sulla Carta della Scuola — 20,50 (RO 1 - RO): **R. V. Italo-Spagnola:** Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Salerno — 20,30: Orchestrina Guerro — 21: **Stagione lirica dell'EIAR: musiche per l'«Egmont»**, composte da L. Beethoven per la tragedia di W. Goethe, e «**La serva padrona**», intermezzi di G. B. Pergolesi. La prima parte ha ad interprete la soprano Jusolia Toso, mentre gli intermezzi del Pergolesi vengono interpretati da Pierina Gili e Vincenzo Bettoni. — «La serva padrona» andata in scena la prima volta nel 1733 al teatro S. Bartolomeo di Napoli, riportava il più vivo successo. La trama del libretto semplice ed ingenua ci mostra Serpina, la servetta, che in casa del signor Uberto fa la veramente da padrona. Uberto, per quanto sia molto innamorato della sua graziosa servetta, non si decide a sposarla e realizzare così il sogno ch'ella accarezza già da tempo. Serpina ricorre allora ad un espediente fingendosi così innamoratissima di un soldato, che però è d'accordo con lei per svegliare la gelosia in Uberto, il quale, visto il pericolo di perdere l'adorata servetta, subito l'impalma. La musica del Pergolesi, fresca e scintillante che par nata ieri, — mostra come non ben duecent'anni — pervade quest'opera, donandole una musicalità smisurata e dolce che va diritta al cuore di chi l'ascolta). — Nell'intervallo: Conversaz. di M. Pannunzio — Dopo l'opera: **Giorn. Radio.** Indi: musica da ballo.

SECONDO (MI 1 - TO 1 - GE 1 - FI 2 - S. RE - RO 2 - TR - PA - CT - PD) Ore: dalle 19,25 alle 20,30 (v. p. p.) — 21: **Canzoni e ritmi** dell'Orchestra Angelini — 22: Concerto diretto dal m° Alfredo Simonetto, con programma variato — 23: **Giorn. Radio.** Indi: musica da ballo.

TERZO: (PI 1 - NA 1 - AN - BO 3 - BA 2 - MI 4 - TO 3 - GE 2) Ore 19: Orchestra a plettro del D. P. «A. Frugiuele» di Pistoia diretta dal m° R. Jari — 19,35 - 20,30 (v. p. p.) — 20,30: «**La ballata del Grande Invalido**», azione radiofonica di E. Cabella. Recitano: R. Cala, M. Bonora, U. Cimara, M. Mari, F. Bollati, T. Marchiandi, L. Pozzo, G. Valpreda, G. Marchesini, L. Grassoli, E. Marrocci, A. Spanò, U. Consalini, A. Amerio. Regia di A. Silvani. ◆ (In precedenza numero del nostro giornale della scorsa settimana, in occasione della prima trasmissione di quest'opera radiofonica all'Orsoline stabile della R. Accademia di S.ta Cecilia, diretta dal m° B. Molinari. Al le ore 17,30 «**Tra moglie e marito**», la divertente rivista di R. Marbelli diretta dal m° Storaci.

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1 - BA 1 - BO - BZ - VR - VR - NA 2 - MI 3 - TO 5 - Trip.) — Ore 19,35: Notiziario sportivo — 20: Segn. orario - G. Radio — 20,30: Conversazione del prof. L. Volpicelli sulla Carta della Scuola — 20,50 (RO 1 - RO): **R. V. Italo-Spagnola:** Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Salerno — 20,30: Orchestrina Guerro — 21: **Stagione lirica dell'EIAR: musiche per l'«Egmont»**, composte da L. Beethoven per la tragedia di W. Goethe, e «**La serva padrona**», intermezzi di G. B. Pergolesi. La prima parte ha ad interprete la soprano Jusolia Toso, mentre gli intermezzi del Pergolesi vengono interpretati da Pierina Gili e Vincenzo Bettoni. — «La serva padrona» andata in scena la prima volta nel 1733 al teatro S. Bartolomeo di Napoli, riportava il più vivo successo. La trama del libretto semplice ed ingenua ci mostra Serpina, la servetta, che in casa del signor Uberto fa la veramente da padrona. Uberto, per quanto sia molto innamorato della sua graziosa servetta, non si decide a sposarla e realizzare così il sogno ch'ella accarezza già da tempo. Serpina ricorre allora ad un espediente fingendosi così innamoratissima di un soldato, che però è d'accordo con lei per svegliare la gelosia in Uberto, il quale, visto il pericolo di perdere l'adorata servetta, subito l'impalma. La musica del Pergolesi, fresca e scintillante che par nata ieri, — mostra come non ben duecent'anni — pervade quest'opera, donandole una musicalità smisurata e dolce che va diritta al cuore di chi l'ascolta). — Nell'intervallo: Conversaz. di M. Pannunzio — Dopo l'opera: **Giorn. Radio.** Indi: musica da ballo.

SECONDO (MI 1 - TO 1 - GE 1 - FI 2 - S. RE - RO 2 - TR - PA - CT - PD) Ore: dalle 19,25 alle 20,30 (v. p. p.) — 21: **Canzoni e ritmi** dell'Orchestra Angelini — 22: Concerto diretto dal m° Alfredo Simonetto, con programma variato — 23: **Giorn. Radio.** Indi: musica da ballo.

TERZO: (PI 1 - NA 1 - AN - BO 3 - BA 2 - MI 4 - TO 3 - GE 2) Ore 19: Orchestra a plettro del D. P. «A. Frugiuele» di Pistoia diretta dal m° R. Jari — 19,35 - 20,30 (v. p. p.) — 20,30: «**La ballata del Grande Invalido**», azione radiofonica di E. Cabella. Recitano: R. Cala, M. Bonora, U. Cimara, M. Mari, F. Bollati, T. Marchiandi, L. Pozzo, G. Valpreda, G. Marchesini, L. Grassoli, E. Marrocci, A. Spanò, U. Consalini, A. Amerio. Regia di A. Silvani. ◆ (In precedenza numero del nostro giornale della scorsa settimana, in occasione della prima trasmissione di quest'opera radiofonica all'Orsoline stabile della R. Accademia di S.ta Cecilia, diretta dal m° B. Molinari. Al le ore 17,30 «**Tra moglie e marito**», la divertente rivista di R. Marbelli diretta dal m° Storaci.

ESTERO

Sabato 25 Novembre

CONCERTI: Ore 19: **Parigi P.T.T.,** variato; Vienna: variato - 19,30: Torino: variato - 20: Bucarest: elaborato - 21: Oslo: orchestrale - 22,5: Budapest I: variato - 22,35: Bruxelles II: musica da camera. — **OPERETTE:** 21,30: Bruxelles I (khz. 860, m. 483,9, kw. 15): Franz Lehar: «La vedova allegra». — **TEATRO:** 20,45: Parigi P.T.T.: Robert de Flers: «Le chasse de mari». — **VARIETA':** 19,05: Bernmunster - 20,10: Bratislava - 21,30: Stoccarda - 21,30: Copenaghen - 22,10: Hilversum II. — **MUSICA DA BALLO:** 22,10: Bernmunster - 22,15: Stoccarda - 22,30: Copenaghen - 23,30: Saarbruchen - 23,45: Bruxelles I.

Domen. 26 Novembre

OPERE: Ore 20: **Zagabria:** Trasmissione d'opera da stabilire — **OPERETTE:** 20,45: Vienna: Andrae: «Il gran Mogol». — **CONCERTI:** 20: Stoccolma: orchestr. — 20,30: Copenaghen: orchestr. — 20,30: Vienna: sinfonico, dedicato a R. Wagner — **Bratislava:** liturgico — 21: Hilversum I (khz. 725, m. 413,4, kw. 50): di musiche italiane con cantanti italiani — 21,05: Sottens: orchestr. — 21,30: Oslo: sinfon. e vocale — 22,30: Sottens (khz. 541, metri 366,7; kw. 100): «Messa da Requiem» di G. Verdi. — **TEATRO:** 22: Bruxelles I: Courteline: «Les gendarmes est sans pitié». — **VARIETA':** 20,50: Hilversum II — 21,30: Bruxelles II — 22,5: Budapest I. — **MUSICA DA BALLO:** 21,20: Oslo - 21,30: Bucarest — 22,30: Copenaghen - 23,20: Hilversum I — 24: Bruxelles II.

ALFIERI

Lo schiavo impazzito di Guglielmo Giannini

Ieri sera la Compagnia italiana di prosa, diretta da Guglielmo Giannini, ha rappresentato la nuova commedia *Lo schiavo impazzito* dello stesso Giannini, in cui abilità nel tessere sarcasmi fitti e brillanti è stata vivace e felice; e il pubblico l'ha festeggiato assai. Battimani calorosi a scena aperta, a fine d'atto, e ripetute chiamate agli attori e all'autore. La brillante commedia si replica stasera e nei due spettacoli di domani.

CARIGNANO

La "popolare,, di stasera e lo spettacolo diurno di domani

Questa sera, alle 20,45, ha luogo al Carignano l'annunciata quarta rappresentazione del Pagliacci, di Taormina di Mulé, e del balletto *La bottega fantastica* di Rossini-Respighi. Dirige il maestro Dick Marzollo. La rappresentazione è a prezzi popolari. Domani, alle 15,30, anche per aderire alle numerose richieste pervenute dalla provincia, sarà data un'unica rappresentazione diurna dei *Pagliacci* e de *La bottega fantastica*.

La canzone napoletana ieri e oggi

Dalla marsina di Pasquariello al "salotto,, di E. A. Mario

E. A. Mario, l'autore della «Canzone del Piave» e di altre popolari composizioni napoletane, da qualche giorno ospite di Torino, ha scritto per i lettori di «Stampa Sera» questo articolo in cui egli illustra il suo caratteristico «salotto» rimasto fedele alla tradizione degli antichi «salotti» partenopei che furono la vera culla delle più belle canzoni.

Ricordi molti salotti borghesi della Napoli umbertina nei quali si faceva della buona musica, da quella classica pisquetta con gusto dai pomposi cataloghi esteri e nazionali a quella popolare salita dalla strada come un grato olezzo dell'anima napoletana, specialmente se si trattava di produzione che non era tarata dal teatro di varietà. Il frac di Pasquariello, tuttavia, aveva conferito signorilità all'ispirazione dei poeti e dei musicisti: la poesia popolare s'ingagliardava di leggiadria d'immagini, e talvolta esigeva adattandosi certe sale di scuole letterarie in voga fino ad ingolfarsi, mentre i musicisti cinacchiavano la carta pentagrammata di frasi che, pur mantenendo la radice nell'humus della schietta tradizione, elevavano l'ardito efflorescenza verso i cieli della lirica. Poeti e musicisti, insomma, seguivano l'esempio dato da Salvatore di Giacomo, fu questo squisito poeta che aveva allontanate le agili strofe e i gai ritornelli dalla banalità d'una malintesa popolarità: le sue innovazioni ortografiche e metriche hanno, in verità, conferito un non so che d'aristocratico e di consistente alla canzone sua ed a quella di coloro che l'hanno fedelmente seguito. E dalla squisitezza dell'espressione poetica derivò la signorilità di quella musicale: non si potrebbe spiegare altrimenti il reclutamento nel mondo della canzone dell'eletta schiera che contò i nomi di Costa, Tosti, Denza, De Leva e Valente senior.

La canzone fu, dunque, gradita ospite anche nei salotti più inaccessibili, specialmente quando si diffuse la notizia della sovrana predilezione di Margherita di Savoia pel mandolino: una Sovrana che studiava il mandolino non poteva non far salire le azioni di quella che era considerata la più inconfondibile consanguinea dei posteggiatori, che per la canzone — per chi non conosce il significato etimologico di questo vocabolo che indica le troupes folcloristiche di mandolinisti e chitarristi — erano quelle che i violinisti tzigani sono per la csarda.

Ma nei salotti della piccola e della media borghesia entrò da vera padrona: non erano frequentati dai celebri salottieri dell'epoca, come i maestri Tosti e Costa che disponevano anche d'una cerchia assai gradevole e suadente e presero la via dell'estero a battere strade più ampie ed auriferi, ma i principi del Varietà e le stelle dell'Operetta, ci si comportarono con decoroso contegno.

Degenerazione della canzone

I tempi mutati nocquero al salotto borghese: quando la danzomania prevalse, la canzone non vi entrò più da regina, e poi che le danze preferite erano estere e risentivano di music hall e di thea room, molti salotti diventarono succedanei di tal genere di locali: vi imperarono, allora, mugnoli di ritornelli — che si chiamarono soltanto refrains — e gualti ed urli dal tabarin. Quando un motivo celebre parigineggiò si riaffacciò, non riecheggiavano più trilli di mandolini ed accordi di chitarre, ma ugnoli di sassofoni e pigmucoli di fisarmoniche. E il tempo musicale variava a seconda del desiderio dei danzatori, pei quali i maestri lo adattavano ora ad un tempo di tango, ora ad un'andatura di slow, ora ad una foia di swing.

Più tardi, il salotto fu minacciato dalla discesa barometrica delle possibilità finanziarie: il numero dei vani era troppo limitato perchè ogni famiglia borghese potesse concedersi il lusso di decorare uno svelatissimo salotto «di tutte le riviste»: si pervenne così alle forme ansibili del salotto-sala da pranzo, dello studio-salotto e infine a quella specie di salotto alberghiero, dove il sofà mette pancia per portiere ogni sulle un lettuccio di fortuna.

E il pianoforte divenne un mobile incomodo, tanto più che la radio poteva provvedere al fabbisogno spirituale di sentire un po' di musica purchessia a tutte le ore e da qualsiasi dimensione. Fu allora che, calcando le scene in tempi di audizioni piedigrattacheche, audizioni istrice di esoticismi per non correre il rischio dell'insuccesso cui va incontro il legittimismo anche in arte, io inserii il «mio salotto» quasi chiedendo venia al pubblico non dei moderni alessandrini:

L'autore or non fa conto d'esser alle [ribalte;
immagina per poco d'esser nel suo sa[lotto...

E per una settimana tutta Milano parlò di quel «mio salotto» come d'una trovata geniale, della più geniale «trovata pledigrotteschesca»!

E da tre mesi in qua po' di spazio riservato alle mie intimità gli ospiti cambiano a seconda delle formazioni: soprani, tenori, direttori che mi fan corona, che si alternano con me nel repertorio. E c'è anche il comico: e quando il comico è Gennaro di Napoli diventa serio in tanta intimità, dopo aver fatto sgomasciar dalle risa nella parte riservata al comunetto spettacolo.

Qualcuno ha ravvisato l'anacronistica analogia col salotto della contessa Maffei: lo ha chiamato un «salotto rivoluzionario» perchè, rievocando il passato, ha sostenuto il ritorno del buon gusto e della canzone autarchica al canto per canto.

E. A. Mario

CONSERVATORIO

Il Concerto di stasera diretto dal maestro Casella

PRO CULTURA. — Ecco il programma del Concerto Orchestrale dedicato a Vivaldi che, sotto la direzione del maestro Alfredo Casella, verrà eseguito questa sera al Conservatorio: «Sinfonia» in do maggiore, per archi e cembalo — «Concerto» in sol minore, per violino, archi e continuo — «Concerto» in si minore, per quattro violini, archi e continuo — «Stabat Mater», per contralto, organo e archi — «Concerto» in la minore, per due violini principali ed archi — «Concerto alla rustica» per archi e cembalo. Il biglietto per i non soci è in vendita all'ingresso al prezzo di L. 20.

La produzione lirica italiana

Undici opere nuovissime si rappresenteranno nella stagione

Roma, sabato sera.

Non c'è da lamentarsi dell'attività dei nostri musicisti ed è da ritenere che la vena lirica e l'operistica italiana sarà sempre feconda e viva. Nella prossima stagione lirica dei principali teatri italiani saranno infatti rappresentate numerose

La novella di "Stampa Sera"

"Forza Franco!,,

L'ingegnere Vinardi, proprietario di importanti segherie di legname, ha concluso un ottimo affare col comune di Valfloriana ed ora si trova in quel rupestre villaggio, segregato dalla vita civile, a dirigere personalmente le squadre incaricate del taglio dei boschi. Germana, la sua figliola, ha stabilito di accompagnarlo, quantunque l'ingegnere sia contrario: — Germana, ti annoierai lassù. Non troverai nè villeggianti nè sfaccendati che ti aiutino a trascorrere il tempo. Vi abitano solo boscaioli e pastori.

— Non importa. Converserò coi cani e con gli animali della foresta, come Biancaneve.

Ma da qualche giorno s'è accorta che il babbo aveva ragione. La vita in quello selvaggio paese è davvero troppo monotona e le giornate sembrano interminabili. I primi giorni ha provato a gironzolare pei boschi ma, annoiata di quella solitarie scorribande, ormai preferisce rimanere quasi tutto il giorno nella sua stanza a leggicchiare, a risolvere cruciverba e a lavorare di maglia. L'ora più bella per lei è quella dell'arrivo del portalettere che le reca i giornali.

Il resoconto degli avvenimenti sportivi la interessa intensamente e soprattutto le notizie che riguardano il ciclismo. L'ammirazione fanatica per questo sport si è sviluppata in lei da quando un anno fa si è innamorata di un campione del pedale: Franco Carnieri.

L'ha veduto una sola volta ma le è sempre mancata l'occasione di parlargli e di udire la sua voce. In compenso ha raccolto e incollato in un album almeno un centinaio di sue fotografie, ritagliate accuratamente dai giornali sportivi. L'eroe vi appare sia col bel volto abbronzato curvo sui manubri, le gambe muscolose lanciate contro i pedali. Ora pesto e sanguinante dopo una rovinosa caduta. Ora davanti al microfono coi bruni riccioli scompigliati dal vento della corsa e il maschio viso contratto dallo sforzo sostenuto. Ora, infine, nascosto da un gran mazzo di fiori, portato in trionfo dai tifosi dopo una vittoria internazionale, ed ora mentre riceve il bacio di una audace ammiratrice. Come avrebbe voluto trovarsi al posto di quella fortunata!

L'ha veduto un'unica volta per un attimo, lungo una strada assolata, mentre in testa alla carovana dei corridori egli si precipitava verso il traguardo, pigiando furiosamente sui pedali, il viso sporco di fango. Ella era balzata in mezzo alla strada, a rischio di farsi travolgere dalle macchine del seguito, scorticandosi le mani nell'applauso e gli aveva gridato: — Forza Franco!

Aveva egli udito l'incitamento? Certo il suo viso sorridente s'era rivolto verso di lei. Da quel giorno per Germana la umanità si divide in due categorie: coloro che amano il ciclismo e coloro che non se ne occupano.

Fra questi c'è anche un flemmatico giovanotto che divide con Vinardi la poco confortevole ospitalità dell'albergo. In realtà, la prima volta che Germana lo ha notato ed osservato il giorno del suo arrivo, fu presa da una violenta emozione. Quel giovane rassomigliava stranamente a Franco Carrieri, Appena rimessa dal suo interno tremore gliele chiese con voce trepidante, ma egli si meravigliò della curiosa domanda.

— No, signorina, non so chi sia Franco Carrieri. Mi chiamo Riensi.

— Non conoscete nemmeno di nome il ciclista di fama mondiale? Non leggete dunque i giornali? Eppure gli rassomigliate in modo sbalorditivo.

— Voi la conoscete bene?

— L'ho veduto una sola volta, durante una sua corsa, ma conservo tutte le fotografie sue. Ora vi farò vedere.

Gli sciorinò davanti la preziosa raccolta: — Guardate e giudicate voi stesso.

— Avete ragione. Una certa rassomiglianza esiste.

— Una rassomiglianza assoluta dovete dire, una perfetta identità. E' meraviglioso!

— Come volete.

I giorni passano monotoni. Suo padre spesso non rincasa che al tramonto, stanchissimo, e se ne va a letto appena cenato. Germana si annoia. L'unico disoccupato col quale potrebbe intrattenersi è il socio di Franco, un ragazzo abbastanza simpatico tuttavia se dimostrasse un po' più di amore per gli sport. Ma egli si rivela assolutamente negato a qualsiasi esercizio fisico. Germana tenta di scuoterlo da quella specie di letargo, punzecchiandolo con le sue ironie, ma il giovane pur accettando la compagnia della ragazza, non se ne turba e non se ne compiace.

— Siete antipatico — gli dice Germana. — Non avete un briciolo di vitalità. Un mollusco, ecco quello che siete. La vostra rassomiglianza con Franco Carrieri è una stupida ironia della sorte.

— Scusate la domanda indiscreta: voi siete innamorata di questo Carrieri? Eppure non lo conoscete. Tutto ciò che sapete di lui è che rassomiglia a me, a me che vi riesco appena sopportabile.

— Non sono affatto innamorata e la mia ammirazione per Franco non va alla sua faccia, ma alla sua forza, al suo coraggio, alla sua tenacia, alla sua intelligenza...

— Oh, intelligenza poi!

— Sicuro, intelligenza. Credete che non occorra intelligenza per saper distribuire e dosare le proprie forze durante una lunga gara, in modo da arrivare abbastanza freschi per la volata finale? Credete che non occorra strategia per sgominare le coalizioni degli avversari, per sventare le insidie dei giochi di squadra? Ma è inutile che io perda il mio tempo a spiegare queste cose ad uno come voi che non conosce i campioni nemmeno di nome.

— Avete ragione: sono argomenti troppo difficili per me. Ma se possedessi tutte le qualità che ammirate nel vostro campione, mi amereste?

— Non dite sciocchezze! — mormorò la ragazza, cercando di nascondere l'emozione che suscita nel suo intimo questa domanda. — Sono certa che voi non sapete andare nemmeno in triciclo!

— Peccato, perchè io sono innamorato di voi.

— Non scherzate, vi ne prego.

— Ho parlato sul serio, Germana. — Le prende una mano e glie l'accarezza. — E sarei disposto a fare qualunque cosa per conquistarvi.

— Anche ad andare in bicicletta!

— Certamente.

— A trentacinque all'ora!

— Tenterei.

— Come si vede che non capite nulla di ciclismo! Soltanto un grande campione potrebbe arrivare a quella media.

— L'amore mi metterebbe le ali ai piedi!

Le loro amabili schermaglie vengono bruscamente interrotte da voci concitate e da gemiti strazianti. Quattro uomini, preceduti dall'ingegnere Vinardi arrivano portando su un'improvvisata barella un uomo pallidissimo.

— Presto — grida l'ingegnere all'oste che si è affacciato alla porta allarmato, — presto, mandate un ragazzo in bicicletta a chiamare il medico d'urgenza. Un'ascia, sfuggita dal manico, ha colpito un boscaiolo recidendogli un'arteria. La fasciatura non basta ad arrestare l'emorragia, e se non facciamo presto, il poveraccio morirà dissanguato.

— Vado io — propone Riensi — datemi la bicicletta.

Si leva la giacca, fissa i calzoni strettamente alle caviglie con uno spago, balza in sella e scompare pedalando furiosamente.

E' tutt'altro che un molluscо — riflette fra sè Germana. — Nemmeno Carrieri sarebbe in grado di scattare così fulmineo.

I minuti passano lentissimi. I gemiti del ferito diventano sempre più fiavoli, il suo volto emaciato si copre di un pallore terreo. Per non udire quel fioco lamento Germana si è avviata lungo le stradone. Un'assurda speranza le è entrata nel cuore. Se Riensi non le avesse confessato il suo vero nome? S'egli fosse Carrieri?

A un tratto sussulta. Una figurina lontano appare sulla strada bianca di sole, arranca lungo il ripido pendio e dondolando ritmicamente il torso possente pesta con una velocità rabbiosa sui pedali. Germana, dimentica la tragedia vicina, ridiventa la ragazza sportiva, e consulta istintivamente l'orologio facendo un rapido calcolo mentale: trentacinque chilometri di media oraria. Non esiste più dubbio: egli non può essere che Franco Carrieri!

In quel momento il ciclista le passa davanti come un bolide: — Forza Franco! —, gli urla Germana con voce squillante. Egli si volge un attimo verso di lei, col viso sporco di polvere e di sudore e le sorride. Ma questa volta non è una illusione.

La ragazza lo insegue correndo ansimante e felice. Quando giunge all'albergo, Riensi l'attende già sulla soglia. La serica maglietta madida di sudore gli si è incollata sulla pelle e gli modella la magnifica figura di atleta. Germana non l'ha mai veduto così bello. Egli sorride fra seria e scherzoso:

— Non vi dissi che l'amore mi avrebbe messo le ali ai piedi?

— Voi non vi chiamate Riensi e vi siete burlato perfidamente di me, sapendo che vi amavo.

Franco le stringe le due mani e la fissa in fondo agli occhi:

— Non ero sicuro del tuo amore. Credevo che tu amassi il fantasma del campione così come l'aveva creato la tua fantasia. Solo questo timore mi ha ispirato il breve inganno. Ero d'accordo con l'oste. Ma ti ho amato subito, ti ho desiderata, Germana, fin dal giorno che tu mi lanciasti il primo sguardo e il primo: Forza Franco!

Livio Meltesi

Gli operai di Hollywood chiedono aumenti e minacciano lo sciopero

Hollywood, sabato mattino.

I Sindacati della Federazione del Lavoro hanno chiesto a nome di 35.000 operai occupati nell'industria cinematografica un aumento dei salari nella misura del 10 %, minacciando, se la richiesta non sarà accolta, di proclamare lo sciopero generale. I produttori hanno già dichiarato, in linea di principio, che in considerazione delle difficoltà in cui si trova attualmente l'industria cinematografica, non è loro possibile accondiscendere ad aumenti di salari.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Incremento di scambi fra l'Italia e l'Olanda

Roma, sabato sera.

A seguito della favorevole conclusione delle trattative in corso, sono state concordate con le autorità olandesi varie concessioni extra-contingentali sia per le nostre importazioni dall'Olanda e dalle Indie Olandesi, sia per le nostre esportazioni in Olanda.

Tra gli extra-contingenti stabiliti per le nostre esportazioni in Olanda figurano 50 mila chilogrammi di filati di rayon e 16.750 chilogrammi di tessuti di rayon.

Roosevelt intende riporre la sua candidatura alla Presidenza della Confederazione

New York, sabato mattino.

Una frase pronunciata da Roosevelt in una riunione di amici ha dato la stura a nuove e diverse supposizioni circa le intenzioni del Presidente di riporre la sua candidatura alle prossime elezioni. Come è noto, la questione del cosiddetto « third term » o « terzo periodo » di permanenza alla Casa Bianca ha dato luogo a discussioni e polemiche. La Costituzione degli Stati Uniti non stabilisce alcuna norma in proposito, ma finora non è mai avvenuto che la più alta carica della Confederazione sia stata tenuta per tre volte consecutive da una stessa persona.

« Mi resta — egli avrebbe detto — poco più di un anno per provvedere affinchè Warm Springs abbia un nuovo edificio postale e non so se vorrà poi farlo il nuovo Governo ». E' da rilevare che negli Stati Uniti è il Governo federale che provvede a tutto ciò che si riferisce a edifici postali e quindi le nuove costruzioni e le nuove nomine di direttori dipendono da vicende elettorali e politiche. Con la sua frase Roosevelt non ha affatto chiarito il suo pensiero in fatto di « third term », non ha, cioè, spiegato se rinuncia alla terza candidatura o se fa l'ipotesi di una sconfitta elettorale.

Tumulti e feriti tra gli scioperanti della Chrysler

Detroit, sabato mattina.

Il cinquantesimo giorno di agitazione negli stabilimenti ausiliari della Chrysler è stato turbato da aspri incidenti. Gruppi di operai sono venuti alle prese con agenti di polizia davanti allo stabilimento Dodge: due funzionari di polizia e quattro operai sono rimasti feriti in modo assai grave.

Il rapa di tre messicani

Per emigrare clandestinamente viaggiano su una nave nascosti in una gabbia di leoni

Avana, sabato mattino.

La Polizia sta conducendo una rigorosa inchiesta per accertare le responsabilità di uno sbarco clandestino effettuato con un sistema senza precedenti. Gli immigrati di contrabbando sono tre messicani, i quali, come risulta dalle indagini della polizia, viaggiavano a bordo di una nave da carico, nascosti in una gabbia di leoni, con la quale vennero sbarcati come se si fosse trattato di bestie.

Scoperto il trucco, è stato arrestato tale Pedro Blanaman, guardiano del circo equestre a cui appartiene la gabbia. Egli ha confessato ed ha spiegato che, durante il viaggio nel Golfo del Messico, dava qualche cosa da mangiare ai tre messicani quando portava il pasto ai leoni. Questi erano separati, nella gabbia, dai tre viaggiatori clandestini, mediante una semplice rete metallica.

Gigantesco incendio a Clermont Ferrand

I danni ascenderebbero a parecchi milioni

Parigi, sabato sera.

Si apprende da Clermont Ferrand che un violentissimo incendio è scoppiato nel pomeriggio di ieri nell'officina di Brassacolsentine. Le fiamme, altissime, si sarebbero propagate con velocità fulminea, intaccando e distruggendo parecchi reparti dello stabilimento. Numerose squadre di vigili del fuoco sono accorse sul posto, ma per ora mancano particolari sullo sviluppo e sull'entità del sinistro.

Si assicura che i danni ammonterebbero a parecchi milioni di franchi.

Moderni aeroplani tedeschi abbattuti dall'aviazione francese

Parigi, sabato sera.

Fra gli apparecchi tedeschi che sono stati abbattuti negli ultimi giorni dall'aviazione francese, cinque, a quanto si assicura, appartengono al tipo da caccia « Messer Schmidt ». Si tratta dell'apparecchio più moderno dell'aviazione tedesca, capace di una velocità di circa 600 chilometri orari.

"Cacciatori delle Ardenne,,

L'ora del rancio nell'accampamento di una compagnia di alpini belgi.

Convoglio di piroscafi francesi

Convoglio di piroscafi commerciali francesi in navigazione verso un porto inglese dell'Atlantico

Le mine gettate dagli aerei sul nuovo metodo iniziato dall'aviazione tedesca

Rilievi americani

New York, sabato mattino.

Gli esperti militari americani manifestano dei dubbi sull'efficacia del nuovo metodo tedesco — descritto dai giornali inglesi — di lanciare mine per mezzo di aeroplani. Essi pensano che se è la prima volta che si lanciano mine dagli aeroplani, non si tratta, tuttavia, che di una variazione dell'uso di lanciare torpedini aeree e si fa notare che tutte le marine del mondo sono in grado di adottare tale metodo di guerra.

D'altra parte si pensa che se si tiene conto del fatto che una mina pesa sempre più di 500 chili, è evidente che le nuove mine debbono essere di dimensioni ridotte, sebbene nessun aereo possa presumibilmente essere in grado di portarne più di una dozzina. Si crede che per evitare pericoli di esplosione a bordo, le mine siano caricate con trinitrotoluolo, esplosivo assai stabile, che richiede l'impiego d'un detonatore.

Gli esperti pensano che tale detonatore possa essere liberato, forse per mezzo di un congegno collegato col paracadute, solo al momento in cui l'ordigno tocca l'acqua. Da questo momento, la mina è pronta ad esplodere in seguito ad un urto.

Negli ambienti competenti si osserva che la Marina e l'Aviazione americana hanno esperimentato le possibilità delle mine lanciate dagli aerei, ma sono giunte alla conclusione che il nuovo metodo non dà alla fine dei risultati assolutamente convincenti. Si dichiara, infatti, che invece di lanciare numerose mine, molte delle quali potrebbero non esplodere mai, è giudicato preferibile impegnare gli aerei in attacchi diretti con bombe normali e su obbiettivi precisi. D'altra parte, le nuove mine, se possono distruggere piccole unità, non riescono ad affondare unità maggiori se non quando esplodano in prossimità di organi vitali della nave.

Un auricolare per scoprire chi ascolta radio straniere

I sorvegliati rispondono con... il rubinetto dell'acqua

Zurigo, sabato sera.

Secondo un dispaccio *Havas*, per reprimere più sicuramente le audizioni straniere all'interno la radio, la « Gestapo » ha inventato un apparecchio speciale di cui si serve particolarmente a Praga.

E' questo un auricolare che, applicato al muro, permette di sentire quanto viene trasmesso nella camera vicina.

I praghesi, a loro volta, pare abbiano subito studiato una contromisura molto semplice: basta aprire il rubinetto dell'acqua, perchè l'apparecchio d'ascolto sia messo fuori uso.

Forte ripresa nell'industria laniera

Buone prospettive per i mercati dei Balcani e dell'Oriente Mediterraneo

Roma, sabato sera.

Il soddisfacente movimento di ripresa dell'attività produttiva e delle vendite che aveva caratterizzato l'industria laniera fino a tutto il primo semestre dell'anno in corso, si è sostanzialmente mantenuto anche in questa seconda parte dell'anno.

La larga autonomia acquistata dall'industria nel campo delle materie prime e la ripresa opera di penetrazione e di riconquista di importanti mercati di sbocco dei nostri prodotti laniari, insieme alla intensificata domanda per il consumo interno, hanno contribuito a questo andamento, agevolato per altro verso dalla rigorosa disciplina dei prezzi.

Vi sono fondati motivi di ritenere a quanto informa l'Agenzia d'Italia e dell'Impero — che la situazione è stata ulteriormente migliorata nella corrente campagna commerciale, data l'ottima stagione dell'industria e le prospettive che si offrono particolarmente nei mercati Danubio-balcanici e del vicino oriente mediterraneo, che furono e tendono a ritornare fra i più importanti clienti della industria tessile italiana.

Curiosa vertenza fra due coniugi

La richiesta di un operaio italiano che ha sposato una francese — Il Tribunale della Spezia deciderà della questione.

La Spezia, sabato sera.

Al Tribunale Civile di La Spezia è stata avanzata un'istanza tra le più curiose tra la sua giustificazione da una nuova disposizione legislativa andata in vigore col nuovo Codice Civile del 1.o luglio 1939. Si tratta di due coniugi che si sposarono in Francia nel 1931. Lui, M. G., cittadino italiano, lei H. B., cittadina francese.

Il matrimonio fra i due non diede luogo nei primi anni a dissensi. All'epoca delle sanzioni cominciarono invece fra i due, che vivevano a Juan-les-Pins, i primi dissapori, determinati, più che altro, da divergenze politiche. Infatti, il marito M. G., essendo fervente fascista, durante la guerra, per la conquista dell'Impero deplorava vivacemente, anche fra le pareti domestiche, l'atteggiamento degli stati sanzionisti.

La moglie H. B., dimentica che col matrimonio essa aveva acquistato la cittadinanza italiana, replicava vivacemente al marito che essa condivideva il punto di vista del governo francese. Questi dissensi fra i due coniugi si acuirono vieppiù con l'andare del tempo, fino a quando, nel giugno scorso il marito fu espulso dalla Francia, e si trasferì a La Spezia per ragioni d'interesse. La moglie, non solo non volle seguire il marito a La Spezia, ma anzi, in parecchie lettere scrittegli dalla Francia, lo rimproverò per i suoi sentimenti d'italianità, trovando in essi motivo per dichiarare che una ulteriore convivenza sarebbe stata impossibile.

Il marito non ha più potuto tollerare questo nuovo insulto della propria compagna al suo amor patrio ed ha fatto perciò presentare al Tribunale di La Spezia dal proprio legale, avv. Luigi Rosai di La Spezia, un esposto in cui, dopo aver narrato i fatti sopra riferiti, chiede non solo la separazione coniugale, ma che sia vietato alla moglie di poter ulteriormente usare il cognome italiano del marito, invocando la disposizione contenuta nell'articolo 154 del nuovo Codice Civile, che commina questo divieto nei casi in cui la moglie si sia dimostrata indegna. Il Tribunale deciderà con sua prossima sentenza la questione.

Una concessione del Duce per i mutui necessari al Palazzo del Governo di Cuneo e all'Acquedotto di Mondovì

Cuneo, sabato sera.

Il Duce, in deroga alla disposizione che fa divieto agli Enti pubblici di contrarre mutui, ha concesso all'Amministrazione provinciale di Cuneo di contrarre un mutuo di 4 milioni di lire per la costruzione del nuovo Palazzo del Governo ed al Comune di Mondovì di contrarre un mutuo di due milioni di lire per la costruzione dell'acquedotto.

Commerciante condannato a Savona

Savona, sabato sera.

Alla Pretura di Savona l'esercente Nicolò Bolla, fu Paolo, di 58 anni, è stato condannato a L. 500 di multa per avere venduto generi alimentari a prezzi superiori al calmiere.

Esercente permaloso

COMO. — Il commerciante ambulante Remo Cerneo riceveva la visita degli agenti della Squadra Annonaria, che gli elevavano contravvenzione, denunciandolo per mancata esposizione dei cartellini dei prezzi. Il Cerneo si infuriò e uscì in bestemmie. Ciò gli fruttò, oltre la stangata, una seconda denuncia, quest'ultima di ordine penale.

Individuo poco pulito

BERGAMO. — I carabinieri di Clusone fermavano certo Bergamino Bortolo, di 34 anni, che veniva trovato in possesso di quattro orologi, frutto di un furto su alcuni giocatori di calcio di Caravaggio. Il Bortolo veniva arrestato quale responsabile di furto aggravato, contravvenzione all'ammonizione e porto abusivo del distintivo del P. N. F.

Cade da una scala

BERGAMO. — A Costa Imagna certo Santo Brumana, di 63 anni, saliva su una scala per fare delle riparazioni quando, colto da malore, cadeva da oltre tre metri, riportando la frattura dell'avambraccio e del femore sinistro.

Infortunio sul lavoro

BERGAMO. — A Ponte San Pietro l'operaio Pietro Ravasio, di 37 anni, mentre era intento al proprio lavoro, rimaneva preso fra due carrelli riportando contusioni all'emitorace e la frattura di alcune costole.

Una spalla fratturata

BERGAMO. — Il ventottenne Giuseppe Mazzucotelli, scendendo dal tram in moto, cadeva accidentalmente riportando la frattura della spalla sinistra.

Molini e forni chiusi

ADRIA. — Con suo decreto il Prefetto ha disposto la chiusura per mesi sei del molino della ditta Vicentini Ottavio, da Botrighe di Adria, per inosservanza alle norme sulla disciplina del mercato granario. Inoltre è stata disposta la chiusura per tre giorni dei forni delle ditte Ferrarese Luigi e Granata Alfonso, perchè mettevano in vendita pane non conforme alle vigenti disposizioni.

Nozze d'oro

VICENZA. — I coniugi Antonio Bedin e Assunta Viaro hanno festeggiato nel loro paese di Dueville, le nozze d'oro. Facevano loro corona i dieci figli e oltre trenta nipoti.

I ladri nella stalla

FERRARA. — Nella notte scorsa i ladri, sono stati forzati la porta della stalla del colono Pietro Federzoni, in Vigarano Mainarda, asportavano una giovane cavalla del costo di tremila lire.

Un'unghia asportata

FERRARA. — L'operaio Mario Garbellini di 34 anni, procedendo alla registura di un tubo di ferro, restava col dito della mano sinistra fra il tubo stesso ed il telaio della sega di ferro riportando lo schiacciamento dell'arto e l'asportazione dell'unghia.

Mercato riaperto

FERRARA. — Essendo cessati i motivi che lo avevano determinato la sospensione, il Podestà ha ordinato la riapertura del mercato bestiame per il mercoledì di Ferrara.

Fatale caduta

FERRARA. — Tale Assunta Bonvalli, di 56 anni, in seguito ad una caduta nei pressi della propria abitazione, ha riportato la frattura del radio e contusioni alla testa.

Due parti gemellari

REGGIO EMILIA. — Ad Arceto di Scandiano si sono avuti due parti gemellari. La contadina Ornelina Valentini, di 38 anni, ha dato felicemente alla luce due vispi maschietti, e la massaia Erminia Alperi, di 30 anni, già madre di tre figli, ha dato alla luce una femminuccia e un maschietto.

Scivolata stradale

AVELLINO. — Nella discesa di Montefalcione Irpino ad un autotreno carico di carbone si sono spezzati i freni. Dal veicolo, che andava acquistando velocità, si sono lanciati i due autisti e tre operai, uno dei quali, tale Ferra Giovanni, da Montemiletto, cadendo malamente decedeva, mentre gli altri riportavano lesioni di varia entità. L'autotreno si è fracassato.

L'apertura a Milano della Fiera del ciclo e del motociclo

Milano, sabato sera.

Questa mattina, alle 11, al Palazzo dell'Arte, si è aperta la Mostra del Ciclo e del Motociclo dell'Anno XVIII, che, come è noto, tutti gli anni si tenevano al Palazzo dell'Esposizione in via Principe Umberto, ove appunto, lo scorso anno, ha celebrato il suo ventennale.

La Mostra ha trovato nei locali della Triennale un ambiente vasto ed accogliente, in cui la produzione nazionale potrà avere pieno rilievo. La partecipazione compatta dell'industria a questa ventunesima Mostra, il cui rito inaugurale ha avuto stamane per protagonista la folla dei visitatori, vuole esprimere la perfetta aderenza alle esigenze dell'ora e, mentre i costruttori di cicli hanno adeguato immediatamente la loro produzione alle richieste del mercato ed all'aumentato traffico, le fabbriche di motociclette hanno portato attraverso il motocarro il loro solidissimo contributo alla soluzione del problema dei trasporti autarchici, senza trascurare lo studio del progresso della motocicletta.

Vastissima è, d'altra parte, la Mostra degli accessori, delle parti staccate, dei pezzi di ricambio, del pneumatico, coefficchè si può affermare che la Mostra che Fernando Tommaselli e Guido Robecchi hanno ordinato con affettuosa cura, ha cominciato brillantemente la sua vita, tanto è stato l'interesse da essa suscitato nel numeroso pubblico che fin da questa mattina ha fluito per le vaste sale.

Tagli d'abito sotto il pastrano

Milano, sabato sera.

Dal laboratorio dell'Unione Militare in via Monte Napoleone erano misteriosamente scomparsi dei tagli d'abito del valore di oltre mille lire. La Polizia, in seguito ad indagini, stabiliva che l'ale Giuseppe Pardo Masolo, abitante in via Broggi, che aveva trovato modo di frequentare il laboratorio, aveva asportato le stoffe, nascondendole sotto il pastrano. Arrestato e sottoposto ad interrogatorio, il Pardo Masolo ha finito per confessare di essere l'autore del furto e di aver venduto i tagli d'abito per 270 lire ad un sarto che è stato a sua volta denunciato per ricettazione.

Furto di 60.000 lire di stoffe

Milano, sabato sera.

Alcuni sconosciuti, usando chiavi false, si introducevano nottetempo nello stabile di via Gabrio Casati 1 e, dopo un arduo lavoro di scasso, raggiungevano i magazzini della Ditta di stoffe Fratelli Magliano, facendo un bottino di merce per oltre 50 mila lire. Si ha ragione di ritenere che le stoffe siano state asportate a mezzo di un autocarro, che avrebbe atteso in strada, a motore acceso, che i ladri compissero la loro opera.

Incita il figlio decenne ad appropriarsi d'una bicicletta

Varese, sabato sera.

L'esercente Costantina Bianchi, di Porto Ceresio, aveva momentaneamente lasciato la sua bicicletta nuovissima sul limitare di un portone. Approfittando della assenza della donna, tale Roberto Trombetti fu Fabio, di 44 anni, residente a Busto Arsizio, che si trovava sul marciapiede di fronte, incitava suo figlio Renzo, di 10 anni, ad impossessarsi della bicicletta.

Il ragazzo Attilio Altini, accolto per caso il Bravo dialogo, scorge in osservazione e quindi dà a l'allarme e si pocava all'inseguimento del Trombetti, che si era dato alla fuga con la bicicletta che gli aveva recato il figlioletto.

Mentre raccoglie legna precipita in un burrone ed è raccolto in gravi condizioni

Verbania, sabato sera.

Vittima di una grave disgrazia è rimasto il ventunenne Alessandro Pedroni fu Angelo, da Viggiona, il quale, mentre raccoglieva legna sulle montagne di Cannero, ad un certo punto ha messo un piede in fallo precipitando in un burrone profondo 12 metri.

Il poveretto, che nella caduta ha riportato la frattura di una gamba e di un braccio, ed una grave lesione al capo, è stato trasportato all'ospedale del Litorio ove versa in condizioni gravissime.

Sotto un macigno

DOMODOSSOLA — L'operaio Luigi Villiborghi di 36 anni, da Premia (Novara) mentre era intento al lavoro nella galleria di una condotta forzata, veniva travolto da un grosso macigno rimanendo schiacciato. Il poveretto è deceduto subito.

BORSE

TORINO, 25 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	75 10	Ilva	14 80
Id. 1. p.	75 30	S.T.E.T.	600 —
Redim. 3½ n	72 10	Snia	700 50
Id. 1. p.	72 30	Marelli	130 50
Rend. 3% n.	64 25	Fiat	340 —
Id. 1. p.	64 45	Ansaldo	213 —
Redim. 3 n.	59 30	Edison	398 —
Id. 1. p.	59 50	I.N.C.E.T.	170 —
B.N.L. 1935	98 75	Mediterranea	350 —
Id. 1941	98 50	Elba	204 —
Id. 1942 I	93 50	Assicuraz.	71 50
Id. 1942 II	93 50	Westinghs.	268 —
Id. 1944	97 90	Lane Sarg.	1270 —
Certif. 5,50	449 —	Viscosa	406 —
Id. 5% (Ott.)	480 —	Valli Lanzo	69 —
Id. 5% (1937)	480 —	Ceramiche	399 50
B. Prest. 5%	476 75	F.I.A.C.	10 50
Id. 3,50%	404 50	Parmalat	391 —
Migliar. 5%	97 —	Olivetti	203 —
Ferrov. 3%	368 50	C.I.R.	256 —
Id. 3,50%	455 —	F.I.A.T.	463 —
Elettr. 4,50%	480 —	Schiapparelli	85 —
Tel-Stat 6%	831 —	Mira Lanza	636 —
Irrigaz. 4,50	440 50	A.M.I.G.	120 —
Littorio 4,50	645 —	Rumianca	84 75
Tripol. 4%	509 —	Montecatini	391 —
Ass. Gen.	1430 —	Tubi Gras.	470 —
Mediterr.	580 —	M. Amiata	653 —
Meridion.	1000 —	Montecatini	919 50
Navig. A. I.	537 —	Acqua Pol.	358 —
Torlino Nord	534 —	S. Eserberi	901 —
Italgas	84 875	Fiorio	37 —
Sip	70 —	Tanchi-Us.	72 —
Terni	397 —	Beni Stab.	998 —
S.C.I.	80 50	Ilbos	950 —
Valdarno	998 —	Bisonara	880 —
Merid. El.	387 —	Cartiera It.	135 75
Edison	397 —	Burgo	383 —
		Form. Rion.	134 —

CAMBI: Parigi 41,25; Svizzera 444,30; Londra 76; N. York 19,50; Belgio 328,65.

MILANO, 25 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3 n.	84 25	Adriatica	911 —
Id. 1. p.	84 45	Ciell	367 —
Rend. 3,50 n.	74 60	Diramo	1030 —
Id. 1. p.	75 10	Edison	398 —
Redim. 5 n.	95 80	I.G. ex-rip.	980 —
Id. 1. p.	95 80	Bresciana	877 —
Redim. 3½ n	71 85	Valdarno	734 —
Id. 1. p.	72 10	Piacentina	106 —
Ulm	420 —	Rorda	93 50
Centrale	1783 —	Emiliana	655 —
Ass. Gen.	4310 —	Meridion.	919 —
Mediterr.	970 —	Elli	169 50
Meridion.	9938 —	Cie. priv.	161 —
Costr. Ven.	541 —	Id. ord.	168 75
Rubatti	71 50	Sirio	154 75
Cantieri	4000 —	Comunale	992 —
Furlan	320 —	Rio	69 75
Diana	950 —	Tirso	188 50
Ticino	185 —	Vizzola	549 —
Olcese	980 —	Mer. El.	305 —
De Angeli	1128 —	Gresia	142 —
Cecirini	395 —	Orestiano	933 —
Linificio	695 —	Rom. El.	536 —
Bonari	935 —	Terni	500 75
Rotondi	619 —	Ques	14 93
Tosi	95 —	Marelli	189 50
Cot. Marid.	527 —	Torgom.	137 50
Cp. Manif.	926 —	Viti	1145 —
Gavardo	680 —	Ilva	678 —
Safni	2350 —	Distilleria	980 —
Pirelli	1006 —	Bridgida	558 —
Tibao	91 —	Raff. L. L.	980 —
Cascami	434 50	S. Zuccheri	150 —
Bergam.	91 —	Anic	119 75
Cbiulice	109 50	Italgas	84 —
Gaic	106 50	Canta	242 —
Facchetti	28 —	Cartiere	400 —
Scotti	28 —	Fiorioli	12 —
Lanificio	71 50	Amies	80 50
Ilva	290 —	Isomph.	615 —
Metall. It.	498 50	Ic. Edil.	33 75
Amiata	645 —	Vendi It.	115 50
Monte.	919 50	B. Stabili	980 —
Dalmine	800 50	Milano Cl.	31 50
Siele	275 —	Motorola	1170 —
Breda	170 —	Ilcar	990 —
Elettr.	146 50	Ricordi	58 50
Riunioni	34 75	Ilcrol	96 —
Trotta	34 75	Burgo	386 —
Pist	289 —	Richard-G.	800 —
Reggiane	143 —	Cliba	50 75
Pignone	365 50	Italcem.	371 —
Riluzitrio	840 —	Pirelli It.	1715 —
Fr. Tosi	445 —	Pirelli e C.	590 —

GENOVA, 25 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	477 50	Xolfel & I.	450 —
Tramways	430 —	Ilos	364 —
Colonifício	268 —	Erifonia	603 —
Offic. Elettr.	411 —	Ansaldo ord	691 —
Montecatini	920 50	Zucchetti	1300 —
Semolerie	450 —		

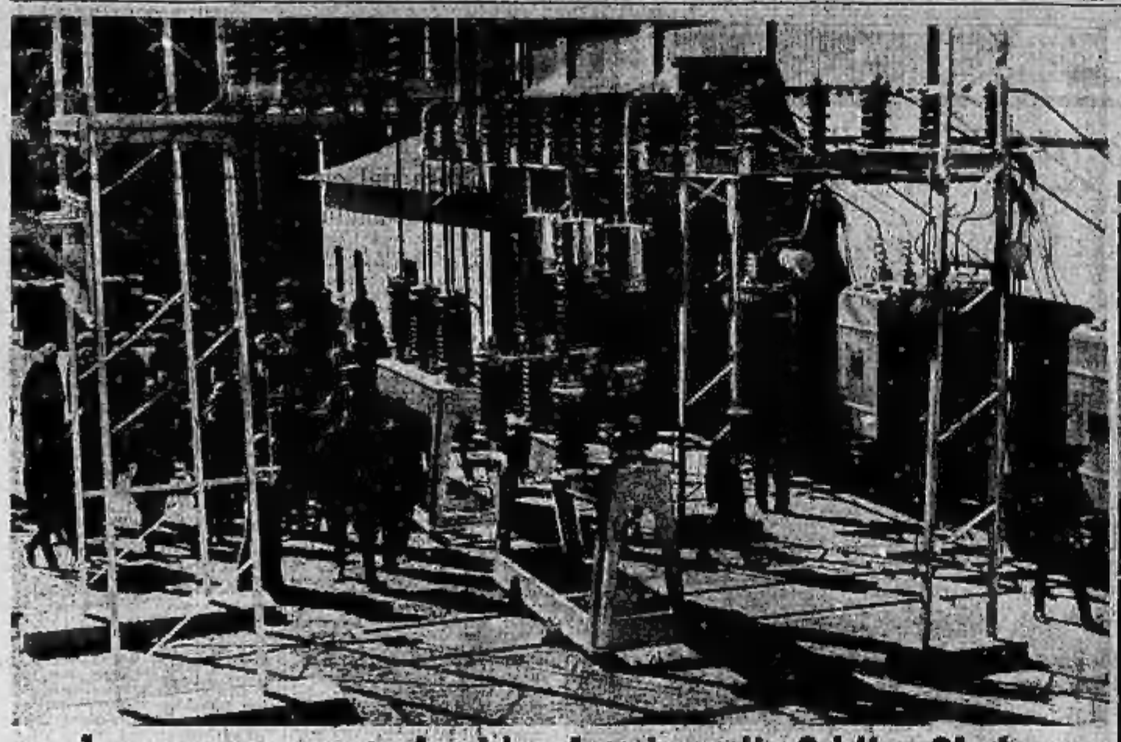
TRIESTE, 25 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	4750 —	Martinolich	130 —
ass. It.	974 —	Tripcovich	447 —
Assicurat.	1960 —	Cantieri	192 —
Adr. Ele. A	6957 50	Ampelea	915 —
Id. B	1850 —	Riluzitrio	960 —
Grecchinich	225 —		

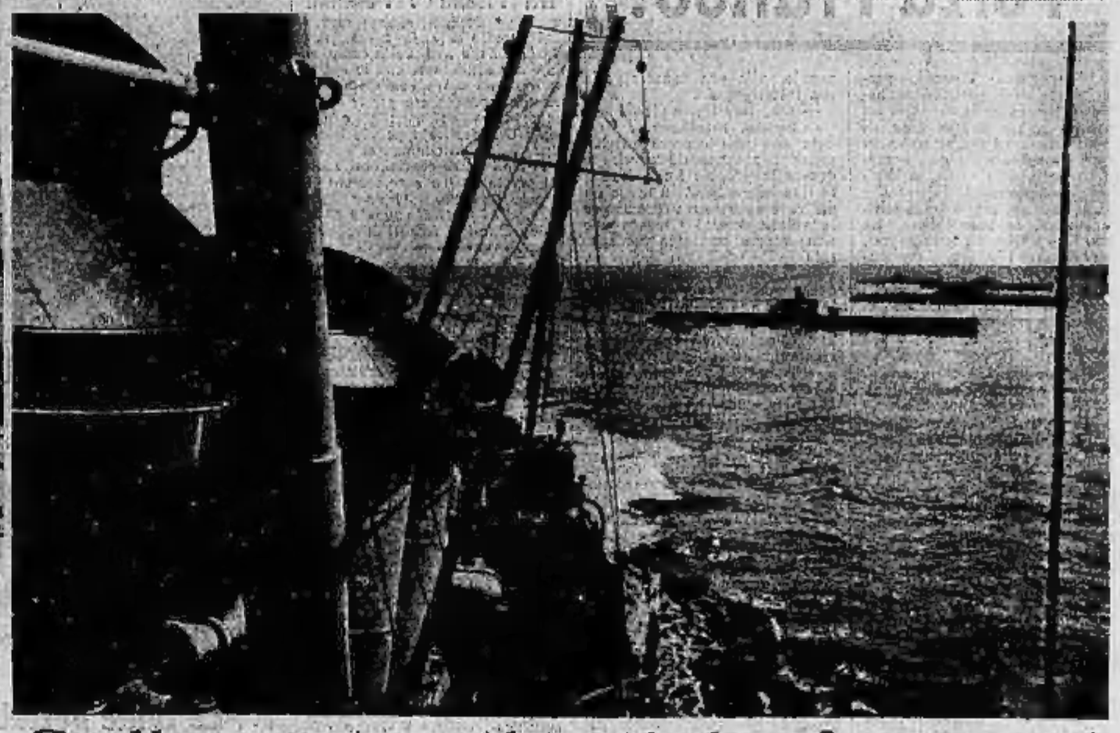
TORINO, 25. — Attività del mercato rivolta in special modo sulla Fiat che molto richiesta, tra oscillazioni ampie e rapide, progredisce notevolmente. In misura minore registrano progressi anche le Terni, Ilva, Ansaldo e Unica. Sostenuti, ma poco variati, gli altri.

MILANO, 25. — Chiusura di settimana molto attiva ed alquanto orientata sempre rialzista. L'ombra della giornata spetta alla Fiat che ricordia a 260 termina a 263, più, in vantaggio di ieri la Giovani, Terni Mediterranee, Ilva, Snia, Stabili, Elei, Anic, Tecnomasio, Brasciana, Olcese, Linl, Rossari, Pirelli e C. e le Rubattino. Fermo non primario richiesta il comparto alimentare. Nei titoli di Stato progredisce la Rendita ed il Redimibile 5% e stazionari la Rendita e il Redimibile 3,50 %.

STAMPA SERA

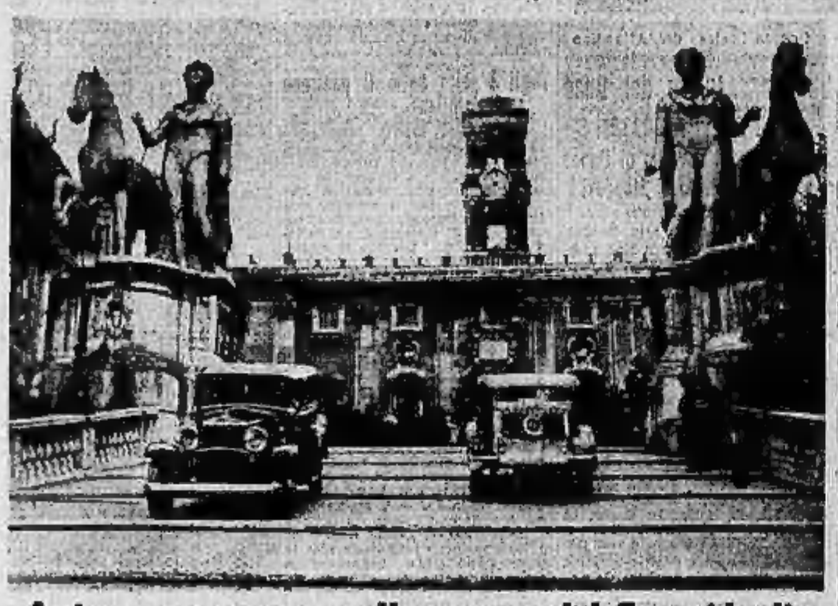


La nuova centrale idroelettrica di Addis Abeba



Sulle coste atlantiche francesi

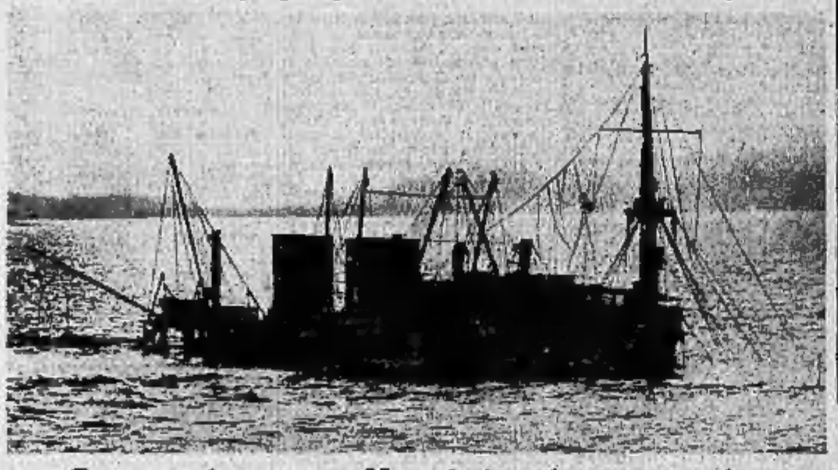
Una pattuglia di sottomarini francesi mentre sfila dinanzi ad un cacciatorpediniere, diretta ad una delle zone di sorveglianza che sono state disposte al largo delle coste atlantiche della Francia.



S. A. R. il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia, accompagnato da un gruppo di autorità, compie la visita inaugurale alla nuova centrale idroelettrica di Addis Abeba.

Auto a gassogeno sulla rampa del Campidoglio

Dimostrazione di potenza di veicoli autarchici a gassogeno nella michelangiolesca rampa per pedoni che conduce al Colle Capitolino.



Cargo danese affondato da una mina

Il piroscafo mercantile danese «Canadà», di 11.000 tonnellate, mentre navigava lungo le coste orientali inglesi, urtava in una mina vagante. Una visione del relitto del cargo.

Paese seppellito da un fiume di fango

Il villaggio svizzero di Saxè è stato investito da un fiume di fango e pietre, causato dalle recenti piogge, che ha sepolto vigneti e case.

Posta per i prigionieri di guerra

Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha creato a Ginevra un ufficio per lo smistamento e l'invio della posta ai prigionieri di guerra dei vari Paesi belligeranti.

IN UNA SCUOLA DI MASSAGGIO FACCIALE

La foto è stata colta in una scuola di massaggio facciale di Berlino. A mezzo di un modello e di una graziosa figliola gli insegnanti dimostrano in qual modo devono essere compiuti i massaggi.

Radiotelefono portatile

Il capo della polizia di Pittsburg spiega ad un agente l'uso del radiotelefono portatile di cui sono stati muniti tutti i vigili della città.

Cappellino con fiori luminosi

Numerosi pedoni parigini sono stati investiti da auto a causa dell'oscuramento. Ecco un cappellino con fiori catarifrangenti creato appositamente per evitare gli investimenti.

Quasi una mano

Una bizzarria della natura: una grossa carota la cui forma ha assunto l'aspetto di una mano.